



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it



cert. n.
FS 517157

UNI EN ISO
9001:2008

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2016

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n.11301 del 17.06.2016
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 24 giugno 2016 ore 21.00.

Deliberazioni:

N. 31 -APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 15 APRILE E DEL 6 MAGGIO 2016.

N. 32 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” GIANLUCA CRUGNOLA SUGLI OBBLIGHI DI BONIFICA DELL’AMIANTO.

N. 33-INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” SULL’IMPATTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DI VIALE CADORNA A LEGNANO SUL TERRITORIO RESCALDINESE.

N. 34 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA DECISIONE DI INTERRAMENTO DELLA FONTANA DI VIA ALBERTO DA GIUSSANO A RESCALDA.

N. 35– INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA SCELTA DEL LUOGO DI REALIZZAZIONE DELL’AREA CANI A RESCALDINA.

N. 36 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA.

N. 37 -MODIFICA AL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE”.

N. 38 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI DIRITTO DI INTERPELLO.

n. 39 -ADESIONE ALLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI LEGNANO ED IL COMUNE DI NERVIANO EX ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE RELATIVE ALL’ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL’ART. 37 DEL D. LGS. 18.04.2016 N. 50

RINVIATA – RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

N. 40 – INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

N. 41 – *RITIRATA*- MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” GIANLUCA CRUGNOLA PER L’ADESIONE ALL’INIZIATIVA DI REGIONE LOMBARDIA PER L’AZZERAMENTO DELLA QUOTA DELLA RETTA PAGATA DALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DEI NIDI E MICRONIDI PUBBLICI O PER I POSTI IN NIDI E MICRONIDI PRIVATI CONVENZIONATI CON IL PUBBLICO.

n. 42 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA SULL’APERTURA DEL CENTRO ANZIANI A RESCALDA.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri:
Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo.

La consigliera Gasparri Elena arriva alle ore 21,08 e la consigliera Montagna Teresa arriva alle ore 21,10.

Sono quindi presenti in aula n. 16 consiglieri.

E' altresì presente l'ass. Esterno Laino Marianna.

E' assente il consigliere Ielo Gilles André.

INTERROGAZIONE VERBALE

Presidente del Consiglio

Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale del 24 giugno 2016. Do la parola al Consigliere Magistrali per un'interrogazione.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Siccome è un'interrogazione verbale all'inizio del Consiglio, visto che si tratta di un argomento di strettissima attualità, e anche abbastanza sentito, volevo chiedere al Sindaco delucidazioni su.... dovevo esordire dicendo un'affermazione fatta in chiesa da don Enrico, mi è stato riferito domenica, poi c'è stato anche un tamtam sui social, e oggi mi pare sia uscito anche - non ho ancora avuto occasione di leggerlo - un articolo su Sette Giorni, che riferisce di questo (lo dico fra virgolette, perché non ne sono a conoscenza) "accordo" fra Comune e parrocchia per accogliere sul territorio un certo numero di profughi.

Innanzitutto volevo capire se la notizia è vera, è fondata, come si è sviluppato questo rapporto, che mi pare discenda anche probabilmente da un disegno della Prefettura, da un'emergenza che sicuramente è nazionale, ma che sta poi ricadendo sui singoli territori.

Su un argomento di questo genere probabilmente sarebbe stato più opportuno, ma penso si possa ancora rimediare, non dico arrivare a fare un Consiglio Comunale aperto, però informare a livello di Commissione, cioè parlarne anche con l'opposizione.

Non entrerei, e non compete a noi entrare nel merito delle politiche nazionali in tema di immigrazione, che sono state gestite male negli ultimi anni, a cavallo fra i vari Governi, però di fatto adesso l'emergenza non è più un'emergenza, sta diventando un flusso continuo. Vediamo che, ahimè, dispiace ovviamente per i profughi, ma anche le singole comunità stanno subendo più o meno negativamente anche le conseguenze di questi flussi migratori, e quindi secondo me sarebbe stato anche opportuno coinvolgere sicuramente l'opposizione, e parlarne a livello di Consiglieri come il Comune di Rescaldina possa affrontare richieste di questo genere, se ce ne sono state, e soprattutto come si intende procedere. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

In realtà non c'è nessun accordo tra il Comune e la parrocchia. La questione è questa: qualche mese fa, ormai un paio di mesi fa, il Prefetto ha annunciato che avrebbe sgombrato i cortili della Caserma Cadorna per piazzare una tendopoli per accogliere 300 profughi, in un campo come il campo di Bresso.

Tra inizialmente gli 11 Sindaci del Piano di Zona, e poi i 22 Sindaci dell'area omogenea dell'Alto Milanese, innanzitutto si è espressa preoccupazione, perché una tendopoli di 300 persone presentava diversi problemi, innanzitutto una difficile gestione; si è ritenuto, praticamente a parere unanime di tutti, che 300 persone in una tendopoli fossero molto difficilmente gestibili, e avesse tutte quelle caratteristiche che le persone di solito tacciano come negative, anche giustamente, per queste esperienze di accoglienza. Quindi un gran numero di persone, sostanzialmente occupate in nulla durante la giornata, dove è più facile che nascano alcuni problemi.

Contemporaneamente la diocesi di Milano e la Caritas hanno avanzato una proposta a tutte le parrocchie della diocesi di accogliere almeno una famiglia in ogni parrocchia, e quindi di mettere a disposizione o immobili delle parrocchie, o immobili di privati con altri sistemi per accogliere queste famiglie.

Per esempio il Decanato del Castanese ha già comunicato alla diocesi che se non ci fossero immobili delle parrocchie, saranno le parrocchie ad affittare appartamenti apposta per l'accoglienza.

Allora che cosa ci si è detti? Soprattutto il Sindaco Vercesi di San Vittore Olona diceva "io mi sono venuta a trovare - come è successo anche a Rescaldina qualche anno fa - con una cooperativa proprietaria di un appartamento che ha deciso di ospitare dei profughi nel suo appartamento".

E' successo mi sembra anche qui nel 2011 in un appartamento di proprietà della parrocchia in affitto all'Associazione Cielo e Terra.

Quindi cosa si è detto tra i 22 Sindaci? Ci si è detti “se va così ci troviamo con i 300 profughi, praticamente ingestibili, nell’area della Caserma Cadorna, più tutti questi profughi accolti nelle diverse parrocchie”.

Allora in un incontro con il Prefetto i Sindaci - ne abbiamo avuti diversi - hanno avanzato la proposta di dire “invece di fare 300 più, facciamo che i Sindaci sposino questo modello di accoglienza proposto dalla diocesi, in modo che i 300 si spalmino sul territorio, e quindi non siano 300 più altri, ma siano 300 effettivi sul territorio dei 22 Comuni”.

Da qui è nata la proposta, che è una proposta della Caritas diocesana, di utilizzare, attraverso la Cooperativa Intrecci, attraverso la Fondazione Padre Somaschi, di fare in modo che siano queste due realtà che prendono in affitto degli appartamenti eventualmente messi a disposizione dai privati da destinare ai profughi.

Quindi in realtà non c’è nessun intervento del Comune, e non c’è stato nessun atto del Comune in questo senso. C’è stato un assenso di massima di tutti i 22 Comuni del Castanese, che dovrebbe diventare subito a settembre un accordo tra i Comuni e la Prefettura, perché la Prefettura si è impegnata, nel caso di un accordo diffuso, quindi di un accordo di accoglienza diffusa come quello che si sta proponendo adesso, si è impegnata a non inviare più nessun profugo nei territori dei 22 Comuni, oltre questi 300 in arrivo, perché a saldo dei 300 il Prefetto è stato molto fermo.

La situazione è questa, quindi nessun soldo messo a disposizione dei Comuni, ma neanche nessun soldo in più messo a disposizione dallo Stato.

Voi sapete, per esempio, i profughi ospitati a Bresso, nel centro gestito dalla Croce Rossa Italiana, la Croce Rossa Italiana per ogni profugo lì accolto prende 35 euro al giorno, che utilizza per la custodia, le pulizie, il vitto, l’alloggio, le eventuali presenze educative. Quei 35 euro al giorno verrebbero destinati in parte anche all’affitto e al ripristino dell’appartamento al termine dell’accoglienza.

Penso di avere risposto.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Visto che l’argomento è abbastanza importante, 300 profughi su quanti Comuni interessanti? Solo il legnanese, o di più?

Questi 35 euro verranno comunque sostenuti dallo Stato, o ci saranno poi delle spese indirette a carico del Comune?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ho già risposto, ma è meglio specificare: 300 profughi sul territorio dei 22 Comuni dell’area omogenea, e le spese saranno sostenute dallo Stato, e sono spese che lo Stato avrebbe comunque dovuto sostenere in qualsiasi posto andassero questi profughi.

Comunque quello che si spera di ottenere è di evitare l’esperienza di altri Comuni anche qua vicino, dove ci sono cooperative o altre realtà che hanno magari degli immobili vuoti, anche di dimensioni ragguardevoli, li riempiono di profughi, proprio per avere questi soldi.

Presidente del Consiglio

Grazie.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 15 APRILE E DEL 6 MAGGIO 2016.

Presidente del Consiglio

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

Se non ci sono interventi, è approvato.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA”
GIANLUCA CRUGNOLA SUGLI OBBLIGHI DI BONIFICA DELL’AMIANTO.**

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Partiamo dal Consiglio Comunale dello scorso 23 luglio 2015, durante il quale questo Consiglio ha approvato all’unanimità la mozione per l’attivazione di servizi per la rimozione e smaltimento dell’amianto, coordinati dall’Ente Comunale a vantaggio dei singoli cittadini; mozione che il Gruppo Noi x Rescaldina aveva presentato in tale sede, e che era stata accolta favorevolmente, tant’è che in alcuni interventi, anche della maggioranza, veniva espressa una chiara intenzione dell’Amministrazione di dare mandato agli uffici di attivarsi per realizzare quanto previsto dalla normativa regionale.

In data 17 settembre 2015 presentavamo un’ulteriore interrogazione in merito alla questione amianto, discussa poi il 25 settembre, e chiedevamo chiarimenti sulla presenza dello stesso in edifici pubblici.

Considerato che il 4 giugno 2016 è stato pubblicato nell’area governo del territorio del sito istituzionale del Comune un articolo di sollecito a censire e bonificare le strutture di edifici con presenza di amianto, la Regione ha reso disponibile ai Comuni, con il Decreto Dirigenziale 4523 del 3 giugno 2015, i modelli di avviso di manifestazione di interesse e di convenzione tipo, proprio per facilitare l’attivazione di tali servizi nei rispettivi territori; considerato che dall’attenta lettura dello schema di convenzione allegato al decreto appena citato si evince che nessun onere finanziario deriva all’Ente Comunale dalla sottoscrizione della convenzione, e tenuto conto infine che alcuni Comuni limitrofi hanno già provveduto a stipulare queste convenzioni, come ad esempio il Comune di Castellanza, che ha provveduto già all’ottobre dello scorso anno ad approvare le procedure per una convenzione secondo le direttive regionali, e ha infine stipulato ad inizio di quest’anno, il 15 gennaio, un’apposita convenzione a vantaggio dei cittadini di Rescaldina. Tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per avere conferma dell’immutata intenzione dell’Amministrazione di procedere ai sensi di quanto deliberato nella seduta del Consiglio Comunale del 23 luglio 2015, durante la quale si approvava la mozione citata; per sapere, in caso affermativo, se sono stati adottati atti in tale senso, oppure quali siano i motivi ostativi alla concretizzazione della mozione, inattuata da quasi un anno; in caso affermativo quale sarà la tempistica di completa attuazione della mozione.

Presidente del Consiglio

Per la risposta do la parola all’Assessore Laino.

Ass. all’Urbanistica LAINO MARIANNA

Buona sera. Confermiamo l’intenzione di procedere in questo senso. Diciamo che per fare una cronistoria un po’ di quello che è successo dalla mozione, in data 2.10.2015 è stata richiesta la disponibilità alla ditta San Germano se avrebbe provveduto a fare da riferimento per questo smaltimento, come previsto dalla normativa vigente.

In data 4.12.2015 è pervenuta la risposta che non c’era interesse, e comunque non avevano le autorizzazioni per detto servizio, e comunque loro stessi avrebbero dovuto avvalersi di altri soggetti.

Prima di attivare il bando è stato fatto un lavoro di coordinamento con l’ASL, oggi ATST, proprio al fine di operare nel modo più corretto, e verificare anche l’entità dell’amianto da smaltire.

In realtà, a seguito di questo confronto, è emersa anche la necessità di dare delle informazioni corrette, cioè non tutto l’amianto deve essere smaltito, ma solo quando è in particolari condizioni di deterioramento. Quindi era importante dare delle informazioni corrette.

Normativamente oggi c’è l’obbligo di denunciare la presenza di amianto e di verificare il grado di deterioramento; solo quando c’è un livello molto alto di deterioramento c’è l’obbligo dello smaltimento.

Il Comune in passato, appena uscita la normativa, ha fatto da tramite per le segnalazioni di presenza di amianto, che sono state trasmesse all’ASL, e l’ASL, oltre a quelle del Comune, ha raccolto anche segnalazioni che arrivavano direttamente.

Di queste segnalazioni però è importante capire quanto è oggetto di smaltimento, anche per calibrare un po' questo bando e capire anche quanto ribasso si può avere sui servizi che vengono prestati.

L'altra cosa importante è proprio questo lavoro di accompagnamento del cittadino, è stata fatta questa news che è uscita sul nostro sito, dove ci sono informazioni dettagliate di questo tipo, e ci sono anche informazioni sulle agevolazioni che si possono attingere, e su che pratiche presentare in Comune quando si è nei casi di smaltimento, per cui diciamo che la nota citata è proprio una nota che va nella direzione dell'accompagnamento del cittadino all'interno di questo processo, anche perché si è rilevato che spesso circolano un po' delle informazioni scorrette a riguardo.

Le tempistiche. Diciamo che a settembre-ottobre si pensa proprio di attivare il bando, ed entro fine anno ragionevolmente si può avere il nominativo dell'azienda a cui riferirsi.

Penso di avere risposto a tutti gli elementi.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Siamo soddisfatti solamente in parte della risposta, perché prendiamo atto favorevolmente del fatto che è vostra intenzione procedere con il bando, e quindi prendiamo in considerazione che a settembre-ottobre dovrebbe essere emesso, e che entro fine anno ci dovrebbe essere appunto un'azienda di riferimento che possa poi farsi carico del tutto.

Sono un po' perplesso sul fatto che lo smaltimento debba essere finalizzato solamente in caso di elevato deterioramento, perché, al di là di quello che poi è l'obbligo di per sé, ci sono poi delle altre considerazioni anche sulla salute pubblica che andrebbero considerate, soprattutto per quanto riguarda gli edifici pubblici.

Abbiamo fatto un'interrogazione proprio nel settembre 2015 per capire quali fossero gli edifici, e mi sembra che anche in quel caso la risposta dell'Assessore Schiesaro era stata favorevole comunque ad un procedimento di smaltimento graduale dell'amianto, anche considerando che è previsto lo zero amianto entro il 2020.

Detto questo, le informazioni che sono state pubblicate possono essere sicuramente utilizzate per avvicinare il cittadino, però poi occorre concretamente mettere in atto tutto quanto si era già detto in questa aula, quindi dall'assegnazione del bando per la rimozione coordinata, a tutta una serie di strumenti volti a sensibilizzare la cittadinanza non solo nel caso di obbligo, ma anche nel caso in cui ci sia di mezzo la salute pubblica.

Prendiamo comunque atto delle tempistiche indicate e terremo chiaramente monitorata la situazione entro la fine dell'anno per vedere se effettivamente ci sarà l'applicazione di quanto detto ancora questa volta.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” SULL’IMPATTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DI VIALE CADORNA A LEGNANO SUL TERRITORIO RESCALDINESE.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

In questo caso partiamo da una delibera della Giunta Comunale del Comune di Legnano, che in data 4 dicembre 2015 ha approvato, con la propria deliberazione 2011, un progetto di riqualificazione per Viale Cadorna di Legnano.

Questo progetto prevede la riduzione da quattro corsie a due corsie, quindi una corsia per senso di marcia, con l'introduzione di un'aiuola spartitraffico, proprio lungo Via Cadorna a Legnano, nel tratto compreso fra Corso Sempione e Via Tezza.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dai responsabili del progetto del Comune di Legnano la velocità di percorrenza calerebbe di molto, da 70 chilometri orari a 45 chilometri orari.

La delibera adottata dalla Giunta produce però chiaramente effetti non solo sul territorio legnanese, ma anche sul territorio dei Comuni limitrofi, tant'è che San Vittore Olona e Cerro Maggiore hanno presentato una richiesta di sospensiva contro il Comune di Legnano.

Mentre i due Comuni di San Vittore e Cerro Maggiore si muovevano in questo senso, non risulta pervenuta alcuna dichiarazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Rescaldina in merito alla vicenda.

A parere del nostro Gruppo, al contrario di questo silenzio, ci sarebbe dovuta essere una presa di posizione, poiché anche il territorio di Rescaldina potrebbe essere interessato alle variazioni di traffico, e pensiamo in particolar modo alla zona dell'oltre Saronnese e alla Saronnese stessa, da Via Melzi in Legnano a Via per Legnano di Rescaldina, e quant'altro.

Considerato che il 26 maggio scorso il TAR ha respinto la richiesta sospensiva presentata dai Comuni di San Vittore Olona e Cerro Maggiore, ma non si è ancora pronunciato in merito alle questioni di legittimità e compromissione del traffico, e che due giorni dopo, quindi il 28 maggio, l'Amministrazione Comunale di Legnano, per mezzo dell'Assessore ai Lavori Pubblici Cusumano Antonino, ha ribadito la volontà di cominciare le opere immediatamente, cosa che è già avvenuta, perché le opere sono già in fase di realizzazione da circa una settimana, credo.

Tutto ciò premesso e considerato interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere: se il Sindaco e gli Assessorati competenti fossero a conoscenza dei contenuti della delibera 201/2015 della Giunta del Comune di Legnano avente come oggetto la riqualificazione di Viale Cadorna a Legnano; in caso affermativo vogliamo sapere se hanno provveduto a valutare eventuali impatti e conseguenze che la riqualificazione citata potrebbero produrre sul territorio rescaldinese: per sapere in caso negativo a cosa sia dovuta tale inazione; oppure, in caso affermativo, per quali motivi non hanno ritenuto di condividere gli esiti di tali valutazioni con le altre forze politiche.

Infine per sapere se si intende adottare azioni a tutela del territorio rescaldinese, ed in caso affermativo in cosa consisterebbero tali azioni.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ci sono stati diversi momenti di confronto, sia con il Comune di Legnano, che con il Comune di Cerro Maggiore e di San Vittore; in realtà con questi ultimi due un po' meno, se non un confronto con il Sindaco di San Vittore ed uno con quello di Cerro.

In realtà gli studi del Comune di Legnano non prevedono nessun impatto sul territorio rescaldinese in nessun caso, e non ci sono elementi tali che facciano presupporre il contrario.

La riprova si ha, in questi giorni non sono iniziati i lavori di risistemazione del Viale Cadorna, ma ci sono dei lavori di Cap Holding sul Viale Cadorna, che hanno chiuso non solo una corsia, ma alcune vie limitrofe, come la Via Colli di Sant'Erasmus, per esempio, e oggi, proprio oggi, c'è stato un incontro tra i Comandanti di Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Legnano per verificare l'impatto in questo momento di lavori, quindi ancora più impattanti che la sistemazione del Viale Cadorna, ed il parere che in questo momento non ci siano disagi su Cerro Maggiore e su San Vittore Olona, mentre qualche disagio c'è, sì, ma sul Comune di Legnano, proprio per le deviazioni del traffico.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Mi sembra comunque che molti punti dell'interrogazione restino inevasi, nel senso che noi chiedevamo se l'Amministrazione Comunale di Rescaldina avesse valutato impatti e conseguenze. Il fatto che ci sia uno studio da parte di altri che dicano che il nostro territorio non è interessato, è una questione di opinioni, però forse sarebbe stato il caso di attivarsi anche direttamente come Amministrazione Comunale di Rescaldina per poter valutare, appunto, quali potrebbero essere gli impatti, anche perché arrivare a dire che non ci sarebbero strascichi sul territorio di Rescaldina risulta un po' improbabile, visto che il dimezzamento delle corsie di percorrenza di marcia porterebbero sicuramente il traffico sulle direttrici parallele e perpendicolari a Viale Cadorna stesso.

Quindi ci riserviamo di approfondire ulteriormente la questione.

OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA DECISIONE DI INTERRAMENTO DELLA FONTANA DI VIA ALBERTO DA GIUSSANO A RESCALDA.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente.

Premesso che

- l'attuale Amministrazione ad inizio anno ha predisposto l'interramento, così come è stato definito, della fontana di Via Alberto da Giussano a Rescalda, ovvero la sua conversione in fioriera;
- tale progetto non è mai stato sottoposto all'attenzione di alcuna Commissione Consiliare, né del Consiglio Comunale, ma è stata una scelta unilaterale della Giunta;

Evidenziando che

- come è stato riportato dall'ex Assessore ai Lavori Pubblici, ingegner Marco Raimondi, in un bell'articolo pubblicato su Partecipare, quella fontana rientrava in un progetto complessivo di riqualificazione del centro storico di Rescalda, progetto discusso con i cittadini (ricordo almeno due incontri in Villa Rusconi), ed approvato in Consiglio Comunale con preventivo parere favorevole della competente Commissione Lavori Pubblici;
- la scelta della fontana fu dettata da precise indicazioni urbanistiche, architettoniche e di arredo urbano, infatti con essa si voleva di fatto mettere in correlazione i due spazi centrali della frazione, ovvero il centro religioso, il sagrato con la chiesa, ed il centro civico Villa Rusconi ed il parco antistante, e ricordo si discusse proprio molto da un punto di vista architettonico, anche se non è la mia materia, su come in qualche modo legare i due spazi, e fu individuato, suggerito allora dall'architetto la realizzazione di una fontana a gradoni, che potesse davvero collegare, in un'ipotetica congiunzione, i due spazi; poi si era anche discusso sulla fontana, se farla rotonda, quadrata, rettangolare, ed era stata scelta questa formula, che ricorda un po' l'abbeveratoio che si usava nelle corti e nei cortili di Rescalda;

Tenuto conto che

- di questa scelta nessuno era a conoscenza, e da quanto mi risulta non è stato organizzato alcun confronto con i cittadini, mi hanno riferito che sono state raccolte 400 firme, però a quel punto probabilmente si poteva davvero fare un piccolo sondaggio, oppure formare anche chi era favorevole per il mantenimento della fontana, magari sarebbe stato in anche in grado di raccoglierne il doppio per il mantenimento della fontana stessa;

Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale

- per conoscere le motivazioni di questa scelta unilaterale di interrimento della fontana di Rescalda;
- per sapere quanto è costato il lavoro;
- per sapere chi ha eseguito l'intervento, e sulla base di quali valutazioni è stata effettuata la scelta dell'azienda o l'impresa a cui affidare i lavori.

Grazie.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Dal momento dell'insediamento di Vivere Rescaldina la fontana si trovava in uno stato di manutenzione indecoroso da anni, perché si trovava in una situazione di manutenzione non eseguita, tutte le pompe della fontana erano rotte, tutti gli impianti, sia elettrico che di pompaggio e di pulizia, erano rotti.

Da una valutazione fatta dall'Ufficio Tecnico in merito ai costi che sarebbero stati necessari per ripristinare la fontana, i preventivi erano di circa 20.000 euro per la sola risistemazione, più un costo di circa 10.000 euro all'anno di manutenzione.

Questi erano i costi che la fontana avrebbe comportato in caso di risistemazione.

In più, appunto, la mancata manutenzione degli anni aveva comportato un continuo peggioramento dello status della fontana, poiché, essendo stata costruita sotto delle piante, le

foglie che cadevano all'interno della fontana andavano ad otturare tutti i filtri ed intasavano le tubature, quindi la situazione era pessima.

A questo punto l'Amministrazione Comunale ha dovuto effettuare una scelta, che è stata presa sulla base di due considerazioni: una è quella della bellezza; l'altra è quella dell'economicità.

Da una parte abbiamo voluto ridare decoro ad una struttura all'interno della piazza, che da una situazione veramente di indecorosità volevamo ridare colore e senso di decoro alla piazza, e quindi il modo migliore, e quindi anche da un'altra parte economico, a fronte di una razionalizzazione delle spese che ha avuto un effetto su tutte le spese del Comune, la scelta è stata quella di prevedere un interrimento della fontana, prevedendolo con una serie di fiori, che poi mano a mano verranno cambiati e verranno mantenuti.

Rispetto alla parte formale della richiesta, la trasformazione della fontana in fioriera è stata autorizzata con delibera di indirizzo di Giunta del 24 giugno 2015, quindi stiamo parlando di una decisione di un anno fa. In tale delibera si dava mandato agli uffici competenti di provvedere alla realizzazione di una fioriera al posto della fontana, senza inficiarne un futuro ripristino alla funzione originale

I lavori sono stati affidati dall'ufficio alla cooperativa Arcadia, tramite il contratto di manutenzione e gestione del verde già in essere, ed in ogni caso nel rispetto degli affidamenti sotto soglia del regolamento comunale, affidamento degli appalti.

L'importo dei lavori è stato pari a 3.200 euro, ed ha previsto la protezione degli impianti idraulici con appositi teli; uno strato di argilla espansa da circa 20 centimetri; un telo di tessuto - non tessuto; uno strato di 20 centimetri di terra di coltivo; un sistema di irrigazione derivato da pozzetto tecnico senza intaccare la struttura esistente; la fornitura di essenze fiorite e pacciamatura.

Tutto questo per dire che abbiamo dovuto trovare una soluzione che tutelasse da una parte la tutela dei soldi pubblici, quindi dei soldi dei cittadini, e dall'altra che andasse a sistemare una situazione di indecorosità lasciata dalla precedente Amministrazione, che noi abbiamo voluto riportare al decoro, quindi alla bellezza, tutelare la bellezza della piazza.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Se me lo chiede così, sa già qual è la risposta! Chiaramente non sono soddisfatto.

Innanzitutto si parla di mancate manutenzioni, lasciata indecorosa da anni: non mi sembra, perché ha funzionato fino all'inizio proprio del 2014, quindi a ridosso delle elezioni di giugno.

Fino ad allora si erano alternati dei contratti di manutenzione con la stessa cooperativa Arcadia, che quindi provvedeva alla pulitura credo quindicinale, se non ricordo male, la disinfezione e la manutenzione; poi ci sono stati anche dei progetti obiettivi, che coinvolgevano del personale comunale, degli operai, che prendevano un premio incentivante proprio per gli interventi di manutenzione, di pulizia e di mantenimento della fontana in uno stato assolutamente decoroso.

E' stata oggetto, questo sì, è vero, di alcuni episodi di vandalismo, credo che quelli, ahimè, sono all'ordine del giorno anche oggi.

E' stata fatta questa scelta il 24 giugno 2015, però poi la realizzazione è avvenuta credo all'inizio di quest'anno, ed il primo intervento di manutenzione, guarda caso, oggi pomeriggio, casuale con la mia interrogazione ed il Consiglio Comunale!

Oggi ho visto che c'erano gli operai dell'Arcadia che toglievano le erbacce, perché di fatto i fiorellini erano già completamente coperti e intasati dalle erbacce vicine.

Sono anche insoddisfatto, verificherò i costi, perché francamente 20.000 euro per il ripristino e 10.000 euro all'anno di manutenzione mi sembrano francamente eccessivi a preventivo. Sicuramente sono tanti i 3.000 euro. Io non avevo riflettuto su questo dato, me l'hanno notato alcuni commercianti di Rescaldina, hanno detto "abbiamo sentito 3.000 euro". Però per riversare delle camionate di terra, ed abbiamo contato 15 fiori, 3.000 euro sono veramente un'enormità, Assessore. Almeno alcuni fioristi di Rescaldina hanno detto che con 600-700-1.000 euro si poteva sicuramente sistemare.

E' falso anche l'affermazione "si è intervenuti in maniera tale da evitare di inficiare un eventuale ripristino". Non è stato messo nessun telo di protezione, quindi anche più esperti sentiti hanno detto che non potrà più essere riconvertita in fontana.

Non sono stati messi dei teli a protezione delle pompe sottostanti, semplicemente si è riversata della terra sopra gli augelli della fontana.

Ultimissima cosa, poi chiudo, Presidente. Però poi non mi ha risposto anche alla parte centrale, cioè vi fregiate tanto di coinvolgere la cittadinanza, di parlare di partecipazione, però di fatto non avete coinvolto i cittadini. C'erano 400 firme... vabbè, io mi permetto di dire provocatoriamente un po' pilotate di persone, perché poi io le ho viste, qualcuno "ah, ma io non sapevo neanche di aver firmato per la fontana", vabbè, lasciamo perdere.

Però a quel punto si poteva fare davvero un Consiglio Comunale aperto, un incontro in Villa Rusconi, dove c'erano dei rappresentanti che erano contrari alla fontana e cercavano di evidenziare le negatività della fontana, o del mantenimento della fontana stessa, e le positività del decoro, e si confrontavano con chi, al contrario, voleva il mantenimento. Incontri che noi avevamo fatto allora, in Amministrazione c'era anche Turconi Maurizio Assessore, con incontri a viso aperto con la cittadinanza. Qui nessuno ne sapeva nulla.

Verificherò, e questo lo chiedo anche al Segretario eventualmente, visto che era comunque quel progetto inserito in un progetto approvato dal Consiglio Comunale, se non sarebbe stato, se non doveroso, quanto meno opportuno, informare il Consiglio Comunale, o prevedere un minimo di rivisitazione di quel progetto originale che il Consiglio Comunale aveva approvato.

OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLA SCELTA DEL LUOGO DI REALIZZAZIONE DELL'AREA CANI A RESCALDINA.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Premesso che nelle scorse settimane sono iniziati i lavori per la creazione di un'area cani a Rescaldina nei pressi della Stazione, se da un lato non posso che accogliere favorevolmente la realizzazione di un'area destinata ad accogliere i nostri piccoli amici a quattro zampe, teniamo presente, perché qui è già stata presentata sul territorio come un'interrogazione contro l'area cani. Assolutamente no!

Noi come Gruppo ne avevamo previste quattro da realizzare sul territorio, avevamo anche indicato noi i siti: zona cimitero Rescalda; Viale Lombardia - angolo Via Dolomiti: zona cimitero Rescaldina; zona Via Bozzente - Eurospin.

Dall'altro non posso che evidenziare il luogo, dal mio punto di vista, particolarmente infelice, poco adatto, in cui è stata realizzata, infatti si trova a ridosso della nuova Casa dell'Acqua, e molto vicina alle abitazioni di Via Nassiria.

Tenuto conto che noi avevamo già proposto che si sarebbe potuta realizzare in aree più centrali, maggiormente fruibili dalla cittadinanza ed in luoghi più adatti, interroga il Sindaco e la Giunta: per sapere quali siano state le valutazioni che abbiano indotto l'Amministrazione Comunale a realizzare la nuova area cani proprio in quell'area; per sapere se sono state effettuate le dovute verifiche igienico-sanitarie, vista appunto la vicinanza con la Casa dell'Acqua, e anche con le abitazioni vicine; per sapere chi ha eseguito i lavori, e sulla base di quali valutazioni è stata effettuata la scelta dell'impresa a cui affidare i lavori; per sapere quanto costerà l'intervento.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Leggo l'atto di indirizzo con il quale si esplicavano le motivazioni, poi veniamo al resto.

Ritenuto importante a livello sociale il ruolo degli animali da affezione nei confronti della popolazione, con particolare riferimento agli anziani, ai bambini e alle persone sole, o con problemi di inserimento, e valutato pertanto che in tal senso vada promossa e riconosciuta la funzione sociale del cane da compagnia.

Considerato che mancano sul territorio comunale spazi attrezzati per lo svago e lo sgambamento di questi animali.

Considerato che il programma politico amministrativo di Vivere Rescaldina prevede la creazione di spazi attrezzati per cani; considerato che le aree verdi pubbliche sono spesso utilizzate per la loro estensione e conformazione anche come zone dove far correre liberi i cani, e che ciò sta comportando alcuni problemi di ordine igienico, di rispetto di regolamenti esistenti e di coesistenza con le altre fasce di utenza delle stesse, quindi famiglie con bambini.

L'Amministrazione Comunale intende quindi realizzare un'area cani al fine di migliorare il benessere dei cani, grazie alla messa a disposizione di ampi spazi, riservati e protetti, rispetto alla restante utenza del verde pubblico, nei quali possa esplicarsi la loro libera attività motoria. E da qui si viene a parlare del dettaglio.

Evidentemente cinque anni ci avete talmente pensato alle aree cani che avete continuato a pensarci, senza realizzarne nemmeno una!

La realtà, invece, è che noi avevamo scritto dell'area cani sul programma elettorale, e l'abbiamo realizzata.

Posto che non c'è alcuna evidenza quindi delle affermazioni che dice rispetto alle quattro, quindi risultano false le affermazioni, così come molte altre appena dette nella sua risposta, ma d'altronde siamo abituati.

Per quanto riguarda nel merito, la scelta dell'area è avvenuta perché risultava essere un'area idonea, centrale nel paese, rispetto quindi all'utilizzabilità, sia da parte degli utenti di Rescalda che di Rescaldina, come prima area cane di sperimentazione, vedremo e speriamo di realizzarne anche altre sul territorio.

Per quanto riguarda invece le questioni tecnico-igienico-sanitarie, la delibera è andata in approvazione al Comandante della Polizia ed il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, che hanno dato parere favorevole, valutando sia le questioni igieniche che normative del caso.

Per quanto riguarda i lavori per la realizzazione dell'area cani, l'opera, per un costo complessivo, IVA compresa, di circa 13.000 euro, è stata approvata con delibera di Giunta Comunale 212 del

23.12.2015. Con determina 757 del 28.12.2015 è stata indetta, nonostante per tale lavoro fosse possibile l'affidamento diretto ad un'azienda, nonostante questo, è stata indetta su portale Sintel apposita gara, invitando cinque ditte accreditate per il Comune di Rescaldina.

Quindi c'è un gara, che vince chi offre al costo più basso, ed è stata aggiudicata con determina 73 del 7 marzo 2016 alla cooperativa Arcadia, unica offerente, che ha offerto un ribasso dello 0,5% sull'importo a base di gara, quindi per un importo complessivo di 9.256 euro, più IVA.

Questo è il quadro.

Riteniamo che l'area cani sia fondamentale rispetto a quelli che erano gli impegni assunti con i cittadini. Crediamo che sia molto utile per le ragioni che ho esposto all'inizio della mia risposta.

I lavori verranno ultimati entro la fine di giugno, e speriamo di inaugurarla presto. Abbiamo già approvato il regolamento, e non vediamo l'ora che possa essere utilizzata dai cittadini di Rescaldina con i loro cani.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Prendo atto della risposta; la parte introduttiva sul ruolo sociale del cane se la poteva risparmiare, comunque concordiamo anche noi.

Secondo me poteva anche risparmiarsi certe frasi "affermazioni false". Ma in che senso affermazioni false? Se vede il programma nostro, avevamo scritto la realizzazione di quattro aree. Perché affermazioni false? Chi l'ha detto?

C'è anche fra il pubblico un nostro candidato che si era impegnato personalmente a raccogliere degli sponsor per realizzare le aree cani, almeno per rispetto nei confronti di chi allora ha partecipato alla campagna elettorale.

Non è stata realizzata negli anni passati perché evidentemente si erano individuate altre priorità. Io glielo dico francamente: quest'anno probabilmente io avrei utilizzato - ma l'ho già detto al Sindaco in sede di dibattito sul conto consuntivo - questi 10.000 euro per comperare gli arredi del Centro Diurno Disabili.

Non compete a noi, compete all'ASL, eccetera, però io avrei probabilmente aspettato ancora un anno a fare l'area cani o le quattro aree cani.

Prendiamo atto. Prendiamo atto che ha partecipato ancora una volta soltanto l'Arcadia.

Sicuramente andremo a verificare i costi, perché mi sembra oggettivamente tanto. 10.000 euro e più, per realizzare quello che ormai è in fase di ultimazione, mi sembrano francamente tanti.

Presidente del Consiglio

Grazie.

OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Siamo andati ad integrare il regolamento vigente di Polizia Mortuaria per andare a prevedere alcune modifiche risultate necessarie dall'esperienza di questi anni.

Con l'approvazione di queste modifiche diamo la possibilità di utilizzare più spazi all'interno del cimitero per la realizzazione di tombe, con una modifica; con un'altra andiamo a dare la possibilità di costruire sopra le tombe di famiglia dei manufatti di piccole dimensioni per la conservazione delle urne cenerarie.

E diamo la possibilità dell'acquisizione di un loculo accanto al coniuge ancora in vita, o ad un genitore in vita accanto al figlio defunto, quindi aggiungendo una possibilità rispetto alla previgente normativa comunale.

L'obiettivo è andare un po' incontro alle esigenze della cittadinanza per quanto riguarda la gestione del cimitero.

Do le modifiche per valutate insieme in Commissione, quindi non credo che sia necessaria una discussione in merito, ma sono comunque aperto ad eventuali domande.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Solo un chiarimento. Io non ho potuto partecipare alla Commissione, se no l'avrei affrontato prima. Ho seguito il caso di una signora che aspettava l'approvazione di questo regolamento per poter utilizzare una terra di risulta da fare due tombe, e questo le sarà consentito, mi sembra anche normale, perché di fatto ci sono diversi spazi fra le tombe che consentirebbero comunque di ampliare o delle tombe esistenti, o di realizzare dei piccoli interventi, e consentire anche a Rescaldina, dove di fatto ormai lo spazio per la realizzazione di tombe tradizionali è risicato, di accontentare alcune richieste.

Però, per come è stato scritto, mi sembra un po' articolato e di difficile applicazione. E' una materia non particolarmente felice, però.... A pagina 13 si dice: "Per le aree di risulta cimiteriali, laddove non è possibile realizzare tombe da 4, 6, 8 posti, con vestibolo, è concessa la facoltà di realizzare uno o due tombini affiancati, che in ogni caso non dovranno invadere nella parte interrata il passaggio pedonale. Il costo di concessione del terreno dovrà essere desunto dal costo delle vigenti tariffe per tombe di 1-3, sovrapposizioni proporzionalmente al numero di loculi che si andrà a realizzare".

La prima parte è chiara, però il calcolo del costo di concessione, cioè se si può chiarire come verrà calcolato. Io non riesco. Cosa significa "il costo delle vigenti tariffe per tombe di 1 - non so se è un più o barra 3 questo che viene riportato - sovrapposizioni, proporzionalmente al numero di loculi che si andrà a realizzare". Se me lo può spiegare, grazie.

Presidente del Consiglio

Sentiamo gli altri interventi, poi risponde l'Assessore. Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Come Movimento 5 Stelle daremo voto favorevole, l'abbiamo già espresso durante la Commissione; vogliamo cogliere l'occasione per sollecitare, però, la Giunta e lo stesso Consiglio Comunale, attraverso le preposte Commissioni, ad intraprendere un percorso di ammodernamento delle attuali politiche di gestione dell'argomento, politiche più in linea con la necessità attuale di contenimento degli spazi e dei tempi, politiche che incentivino metodi, quali la cremazione. Tutto qua. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Prima di entrare nel merito, volevo fare un invito in particolar modo ai Presidenti di Commissione. L'invito nasce dalla constatazione che, guardando le sei delibere che sono questa sera all'ordine del giorno, lasciando perdere le due mozioni finali, di queste sei delibere tre sono andate in Giunta, come proposto dal Consiglio, dai 10 ai 15 giorni, anzi una addirittura il 25 maggio, quindi due settimane prima della convocazione della Commissione Affari Generali e Lavori Pubblici, e tre sono andate addirittura dopo la Commissione.

Che vadano dopo per me sarebbe anche meglio, nel senso che la Giunta potrebbe fare propri i suggerimenti della Commissione, però il tutto per dire: se avevamo tre delibere pronte venti giorni prima, se le altre tre sono andate il giorno dopo, perché arrivare sempre all'ultimo minuto a convocare la Commissione, cioè essere lì la sera del martedì o del giovedì, sapendo che il venerdì ci sono i Capigruppo, che siamo sempre lì impiccati?

Quindi l'invito è quello di, quando ci sono pronti o gli argomenti, o le delibere, facciamo le Commissioni, in maniera tale da avere davanti un intervallo di 10-15 giorni al Consiglio Comunale per poter magari intervenire ulteriormente.

Sulla questione invece di quanto proposto ad integrazione del regolamento, quanto proposto va bene, nel senso che se esistono queste necessità, alle necessità bisogna dare riscontro, e quindi va bene integrare il regolamento in quel senso.

Però se avete letto il regolamento, il regolamento è un colabrodo, fa acqua da tutte le parti: ci sono riferimenti alle USL, addirittura, che non esistono più; ci sono articoli che rimandano ad altri articoli che non vanno più bene; ci sono gli addetti comunali al cimitero.

Li abbiamo ancora gli addetti comunali al cimitero? Io non lo so se ci sono ancora. Quindi c'è tutta una serie di riferimenti e di scenari che non sono più attuali.

Una domanda, ad esempio, è: chi è il responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria oggi nel Comune di Rescaldina? Perché se c'è un responsabile, a questo responsabile non è stato chiesto, a meno che non sia uno dei tre responsabili delle tre aree, il parere di regolarità tecnica su questa delibera qui. Se invece non c'è il responsabile, togliamolo anche dal regolamento di Polizia Mortuaria.

Ho tutta una serie di discrasie fra i vari articoli, che non è neanche il caso di citarli.

Quindi ben venga la proposta di questa sera, con l'impegno, se non lo fa la Giunta lo farà la Commissione, lo farò io, di portare prossimamente all'attenzione della Commissione la revisione di tutto il regolamento.

Associandomi a quanto ha detto il rappresentante del Movimento 5 Stelle, è ora di mettere mano alle politiche gestionali del dopo vita, perché continuiamo a costruire, anche questa roba qui di fare l'urna cineraria va bene, però non si incentiva ad esempio quello che io personalmente sono convinto, che è il cimitero parco, quindi mettere mano anche al Piano Regolatore Cimiteriale, mettere mano alla delibera di Giunta che stabilisce le tariffe, perché ad esempio qui continuiamo a parlare di cose nuove, ma se uno viene in Comune a rinnovare la concessione non si sa quanto fargli pagare.

Quindi esiste tutta una tematica su questo argomento qui che, come diceva prima il Consigliere Magistrali, magari è un argomento non troppo simpatico, e quindi nessuno si è preso la briga di prenderlo in mano.

Mettiamoci mano, e facciamo una specie di testo unico di Polizia Cimiteriale. Grazie.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Le tariffe si desumono dall'allegato, che non c'è qua. Esiste un allegato nel quale sono previste delle specifiche tariffe per tipologia di loculi, tipologia di sovrapposizione, quindi dalla tabella si desume facilmente qual è il costo per la casistica, proporzionalmente in base al numero di loculi che si sta andando a chiedere la concessione, quindi in proporzione si calcola a seconda della tariffa; tariffe che comunque, dice giustamente il Consigliere Turconi, andranno ad essere riviste, proprio perché mancano alcune casistiche, che non si sono mai presentate nel passato perché le concessioni erano lunghe, quindi si parte dalle concessioni perpetue, poi di 99 anni, 50 anni, 30 anni, e quindi non ci si è mai posti il problema di dover prevedere delle tariffe per il rinnovo della concessione, ma dobbiamo farlo, proprio perché queste casistiche stanno per arrivare.

Quindi verrà presa in mano la questione dalla maggioranza, insieme rivedremo le tariffe, e ne discuteremo in Commissione. Così come concordo sull'esigenza di andare ad aggiornare tutti quei punti del regolamento di Polizia Mortuaria che sono obsoleti, e che quindi vanno correttamente rivisti.

Adesso diciamo che abbiamo dovuto intervenire rispetto ad un'esigenza dei cittadini che era molto sentita e necessaria; poi correttamente andremo anche ad aggiornare tutte quelle necessità, sia normative che di miglioramento del regolamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del nuovo regolamento comunale di Polizia Mortuaria:

Voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 7 – MODIFICA AL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE”.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Con questa delibera andiamo semplicemente a modificare l'articolo 20, che riguarda le festività. Ad oggi l'articolo dice che il Comune può utilizzare lo svolgimento del mercato stesso il giorno prima, purché non festivo.

La modifica, invece, dice che il Comune può autorizzare lo svolgimento del mercato il giorno stesso, e/o potrà anche essere anticipato al giorno prima.

In sostanza, su richiesta di almeno il 50% degli operatori, il mercato, che cade nel giorno festivo, può essere effettuato anche nel giorno festivo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Anche qui la sostanza va benissimo, perché ovviamente c'è questa esigenza, cioè se siamo arrivati a questa sera vuol dire che l'esigenza c'è.

Come l'ha spiegato il Sindaco va benissimo, peccato che come è scritto in italiano qui, scusate, io non voglio fare il censore di nessuno, perché poi in italiano al liceo ho sempre preso l'esame, però se ve lo dice uno che ha preso l'esame al liceo di italiano, questo non è un italiano degno di un Consiglio Comunale! Un mercato che cade, una cosa che comincia con un soggetto e finisce con un altro.... Rivediamolo, riscriviamolo.

C'è l'esigenza, ma ho visto da calendario che la prima festività che potrebbe incorrere in questa casistica è l'8 dicembre, quindi avremmo luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, quattro mesi, saltato agosto, mettiamolo giù in modo che quando uno lo legge capisca quello che legge. Non si capisce il soggetto in alcuni passaggi!

Io propongo di pensarci sopra, non perché sono contrario, ma di riscriverlo in una maniera adeguata, perché detto così a me non sta bene.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mi sembra che l'unico passaggio è questo: su richiesta di almeno il 50% degli operatori, il Comune può autorizzare lo svolgimento del mercato il giorno stesso, o lo stesso può essere anticipato al giorno prima. Potremmo scriverlo così.

Come è scritto nella proposta è “su richiesta di almeno il 50% degli operatori il Comune può autorizzare lo svolgimento del mercato, il giorno stesso e/o potrà anche essere anticipato il giorno prima”. Qui è vero che manca un soggetto.

Quindi io propongo, se siete d'accordo, di approvarlo emendato, e di dire “il Comune può autorizzare lo svolgimento del mercato il giorno stesso, il mercato potrà anche essere anticipato al giorno prima”, oppure troviamo una formulazione alternativa. Però direi, già che l'abbiamo portato in discussione, di approvarlo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Va bene l'emendamento del Sindaco, già che ci siamo e stiamo emendando, quindi se perdiamo cinque minuti, togliamo anche il verbo “cadere” del mercato, che è meglio mettere “coincidere”, coincida con un giorno festivo.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Proviamo a dire “qualora il giorno di mercato coincida con il giorno festivo, il mercato non sarà effettuato”.

Proviamo a scriverlo: “Qualora il giorno di mercato coincida con il giorno festivo, il mercato non sarà effettuato. Su richiesta di almeno il 50% degli operatori, il Comune può autorizzare lo svolgimento del mercato il giorno stesso, o anche il giorno prima, ove le condizioni...”, eccetera, eccetera. Va bene?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per stigmatizzare il fatto che tutte le volte andiamo in Commissione, abbiamo fatto due ore e mezza di Commissione Affari Generali, dove c'era all'ordine del giorno anche questo punto, non sono pervenute osservazioni, nonostante i materiali fossero arrivati in anticipo, tutte le volte ci troviamo qui in sede di Consiglio Comunale a discutere di queste inezie. Mi sembra di svilire quello che è il lavoro del Consiglio Comunale facendo in questo modo!

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sarò anche bravo, ma se io non faccio parte degli Affari Generale ed ero lì per i Lavori Pubblici....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ma cosa stai dicendo? Ma cosa stai dicendo? Esca dal suo Gruppo e se ne fa uno suo! Qualcuno l'ha già fatto in questa aula qui.

Il Consigliere Comunale può stare qua anche sei ore e mezza su questa roba qua. Tu dici che sono inezie, va bene! Quando lo rileggeranno fra cinque anni diranno "questa roba qua l'ha scritta il Consigliere Crugnola, perché l'ha votata pure!".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

Voti favorevoli 15, astenuti 1 (Crugnola Gianluca).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI DIRITTO DI INTERPELLO.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

La proposta di questo regolamento è funzionale all'inserimento all'interno dell'ordinamento comunale del cosiddetto diritto di interpello. E' uno strumento che era già previsto per i tributi gestiti dalle agenzie centrali, e con il Decreto Legislativo 156/2015 è stato esteso anche ai tributi comunali.

Attraverso questo strumento il cittadino potrà pertanto chiedere al Comune qual è il corretto comportamento in merito ad alcuni aspetti tributari, che sono caratterizzati da quella che è chiamata un'obiettiva incertezza.

L'istanza di interpello deve essere presentata prima che siano cominciate delle eventuali attività di controllo, deve riguardare casi concreti, personali, e deve anche contenere quella che è una soluzione prospettata dal contribuente.

Su questa istanza l'Ente, cioè il Comune, provvede a fornire una risposta entro i 90 giorni, e se decorso questo termine il cittadino non riceve alcuna risposta, vale il principio secondo il quale il Comune concorda con la soluzione che dallo stesso è stata prospettata, e che quindi sarà pienamente legittimato al comportamento che egli stesso ha indicato.

In caso invece di risposta, questa risposta avrà un'efficacia esclusivamente per il caso concreto e nei confronti del contribuente che, appunto, ha presentato l'istanza, estendendosi così a quelli che sono anche i comportamenti successivi, e riconducibili a quella che è la medesima fattispecie.

Per contribuire all'utilità dello strumento tutte le risposte che il Comune fornirà ai cittadini che effettueranno un'istanza verrà pubblicata sul sito dell'Ente, in modo tale da rendere nota a tutti quella che è l'interpretazione che l'Ente dà, dando così quello che è un supporto diffuso alla lettura della normativa. Grazie.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Come Movimento 5 Stelle esprimeremo parere favorevole, e vorrei ribadire le perplessità che abbiamo già discusso in Commissione.

Il regolamento di fatto recepisce quella che è una legge nazionale, quindi piuttosto blindato.

Le nostre perplessità sono, appunto, su questa legge, ed in particolare sul silenzio assenso, che potrebbe dare adito, in caso di dimenticanze, a dei problemi amministrativi, ovvero una richiesta a cui non facesse seguito una corretta risposta avrebbe efficacia di regola, ed abbiamo delle forti perplessità, che non dipendono appunto da questo regolamento, ma che dipendono dalla legge.

Ci tenevamo a farlo presente anche a questo Consiglio Comunale, quindi forse sarà il caso di monitorare l'applicazione di questa legge, soprattutto nelle fasi iniziali, affinché questi problemi non sussistano. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sollecitato dagli interventi del Consigliere Oggioni durante la Commissione, sono andato a rivedermi un attimino, perché, come ha detto giustamente lei adesso, si fa riferimento ad una normativa, cioè una legge statale, però si deve fare riferimento ad un'altra normativa, che è quella del procedimento amministrativo, quindi il timore esplicitato dal Consigliere che se dovesse scattare il silenzio assenso per un'inerzia degli uffici, su un'istanza addirittura inammissibile, il cittadino che non si vede rispondere entro 90 giorni pensa che quello che lui ha scritto è corretto, e quindi va avanti.

La normativa generale, la 241/90 sul procedimento amministrativo, dice anche "nel caso in cui il silenzio dell'Amministrazione equivale all'accoglimento della domanda - cioè questo caso qui - l'Amministrazione competente può assumere determinazioni in via di autotutela", cioè quindi anche dopo sei mesi, dopo otto mesi ci si accorge, e l'Amministrazione può andare in autotutela rispetto al provvedimento del silenzio assenso.

Poi chiedo se è possibile all'articolo 4, comma 2, siamo nel caso in cui il Comune ha chiesto invece integrazioni al contribuente, e si dice "la mancata presentazione della documentazione richiesta entro il termine di un anno", a me un anno sembra esagerato.

Potrebbe essere "entro il termine fissato nella richiesta di integrazione", perché di solito quando uno chiede qualcosa a qualcun'altro gli devi rispondere, a seconda di quello che uno chiede, entro 30 giorni, entro 2 mesi, entro 3 mesi.

Quindi potremmo sostituire "entro un anno", perché in un anno rimangono lì le pratiche che durano un anno, "entro il termine fissato nella richiesta di integrazione". Come suggerimento.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Siccome deriva da una legislazione nazionale, io personalmente non avrei alcuna difficoltà a prevedere che il termine per la cosiddetta rinuncia, se non viene presentata documentazione integrativa di un anno possa essere accettata. Ho delle perplessità se questo termine è blindato dal decreto legislativo che regola, appunto, il diritto di interpello.

Se siete d'accordo, io lo approverei così, riservandoci di effettuare una valutazione tecnica e, nel caso, proporre in seguito un emendamento al regolamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del regolamento:
voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 9 – ADESIONE ALLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI LEGNANO ED IL COMUNE DI NERVIANO EX ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D. LGS. 18.04.2016 N. 50.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Colgo l'occasione per salutare e ringraziare due studentesse del Liceo Scientifico Galilei, che hanno svolto il loro tirocinio in queste due settimane: sono Main Fun ed Erica Ferrario.

Hanno collaborato con lo staff del Sindaco, in particolare hanno lavorato anche sulla preparazione di questa seduta del Consiglio Comunale, e su questa delibera in particolare. Quindi le ringrazio per il lavoro gratuito che hanno svolto in questi 15 giorni presso il Comune di Rescaldina.

L'articolo 37 del Decreto Legislativo 50/2016 prevede che le Amministrazioni Comunali possono procedere direttamente all'acquisizione di forniture e di servizi solo se queste sono di importo inferiore ai 40.000 euro, e di lavori solo se queste sono di importo inferiore ai 150.000 euro, altrimenti devono obbligatoriamente ricorrere ad una stazione appaltante.

Uno degli scopi dell'articolo 37 è proprio quello del maggior controllo sugli appalti, con la conseguente riduzione della spesa pubblica dovuta alla frammentazione del territorio in piccoli Comuni, dove ognuno tende a fare per sé.

I Comuni non capoluogo di Provincia quindi possono scegliere per l'acquisto di beni tra tre modalità differenti: ricorrere ad una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; oppure lavorare mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza; o ancora ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli Enti di Area Vasta.

Quindi tutti i Comuni non capoluogo si stanno organizzando in convenzioni o in Unioni per istituire le cosiddette CUC, centrali uniche di committenza.

Il Comune di Rescaldina si è rivolto ai Comuni di Nerviano e Legnano per aggiungersi alla convenzione già esistente fra i due Enti.

Il vantaggio è chiaro: la possibilità per le gare più complesse ed onerose di avvantaggiarsi di una struttura più abituata a gestire complessità maggiori rispetto a quelle del nostro Ente.

Il Comune capofila è e sarà il Comune di Legnano, che metterà a disposizione personale, uffici e attrezzature.

Il Comune di Rescaldina, così come quello di Nerviano, comparteciperanno alle spese generali e forniranno esperienze e personale. Il Comune di Rescaldina, in particolare, metterà a disposizione della CUC un'impiegata part-time.

Resta intesa - forse è scontato, ma conviene dirlo - la assoluta autonomia dei singoli Comuni nelle scelte discrezionali e gestionali. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Due chiarimenti: uno, se è possibile capire, perché leggendo il deliberato non si riesce, cioè nei tre scenari A, B, C, perché abbiamo scelto quello che viene proposto questa sera scartando gli altri due?

E poi, dato che nel deliberato si fa riferimento ad una convenzione, che è allegata, però la convenzione allegata tra Legnano e Nerviano di Rescaldina non parla, e quindi molto probabilmente i riferimenti del deliberato sono all'atto di adesione, non alla convenzione.

Bisogna mettere a posto, perché deliberiamo di dare effettiva esecuzione alla adesione, e va bene, "mediante normale sottoscrizione da parte dei tre Comuni convenzionati e del relativo atto convenzionale, predisposto sulla base dei contenuti della presente deliberazione", che dovrebbe essere l'atto di adesione.

Quello che non si riesce a capire, cioè può fare confusione, è l'aver allegato la convenzione tra Legnano e Nerviano, naturalmente per capire quali sono onori ed oneri dei vari soggetti che partecipano al centro unificato.

E poi se avete già preventivato i costi, quanto ci costerebbe?

Una cosa che avevo già chiesto in Commissione, non mi ricordo più se l'Assessore aveva risposto, mi sembra di no: gli appalti che arrivano a questo centro di smistamento, che priorità hanno?

Se Rescaldina arriva con i suoi tre appalti, Legnano arriva con i suoi 15, Nerviano arriva con suoi 5, come fanno a metterli in fila? Chi prima arriva meglio si accomoda? Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Intanto chiedo alla dottoressa Santambrogio, che ha seguito la stesura di questa delibera, se dovessi commettere qualche imprecisione di correggermi, di intervenire liberamente.

Perché ricorriamo ad una centrale unica di committenza facendo una convenzione fra Comuni?

Perché non facciamo parte di un'Unione, e questo già scatta una delle alternative.

Non ricorriamo agli Enti di Area Vasta, allora gli appalti o l'affidamento di servizi abbiamo detto che può avvenire in autonomia anche sotto i 40.000 euro per quello che riguarda i servizi.

Il ricorrere tutte le volte alla Città Metropolitana, per esempio, che è il nostro Ente di Area Vasta, ci sembra che sia troppo macchinoso rispetto ai nostri bisogni. Lavorare, invece, con il Comune di Legnano e di Nerviano con un ufficio che è qui a tre chilometri, è più comodo.

L'ultima alternativa, ricorrendo ad una centrale di committenza a soggetti aggregatori qualificati, in realtà quell'alternativa lì il Comune di Rescaldina già la segue, perché, per esempio, quando si fanno acquisti su Consip o gare su Sintel già quelle sono centrali di committenza, soggetti aggregatori qualificati, ma non sono soggetti dove si fanno gare di importanza... cioè si fanno anche gare di importanza elevata, ma penso per esempio alla gara per l'illuminazione pubblica, lì non si fa, se non erro.

La domanda invece sulla convenzione, la convenzione già riporta che quella convenzione si può allargare ad altri Comuni, previo parere della Conferenza dei Sindaci, e si intende automaticamente che l'altro Comune partecipa alla convenzione.

Il discorso invece dell'aver preventivato le spese, non c'è ancora un preventivo delle spese, perché la ripartizione delle spese avviene a seconda delle gare che ciascuno affida. Quante gare affideremo noi ne abbiamo un'idea, ma non sappiamo quante gare ha in corso Legnano e quante Nerviano.

In più diamo anche una persona part-time per lavorare nella centrale di committenza, e questo va a concorrere alle spese, e quindi ad oggi non abbiamo un calcolo di quanto costerà l'adesione alla centrale di committenza.

La priorità sulle diverse gare verrà decisa dagli uffici, verrà concordata tra gli uffici, non sarà un automatismo.

Mi sta ricordando Marco - così lo diciamo al microfono e rimane registrato - che la centrale di committenza può fare anche una gara unica per tutti i Comuni, e questo può comportare un'economia di scala ed un risparmio per tutti i Comuni, ed uno snellimento delle procedure.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ringrazio. Una cosa che mi sono dimenticato prima: molto probabilmente il correttore di word ha automaticamente trasformato i "precedenti codici" in "previdenti codici".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'adesione alla convenzione:

Voti favorevoli 16

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 16.

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 10 – RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Intanto c'è la sostituzione del Segretario, perché il Segretario Comunale è amministratore unico, quindi chiediamo al Segretario di rientrare per presentare il bilancio consuntivo 2015 al Consiglio Comunale.

Segretario Generale

Buona sera. Vi leggo la mia relazione.

Il bilancio dell'esercizio finanziario riferito all'anno 2015 è stato redatto sulle norme civilistiche e fiscali. E' costituito da uno stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa al bilancio, in conformità a quanto previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile e relativi articoli successivi.

A questa documentazione si aggiungono tutti quegli atti che sono previsti dall'articolo 24 dello statuto dell'Azienda.

Lo statuto era stato di recente rivisitato, ed era stato approvato con la delibera consiliare n. 9 del 9 marzo 2113, diventata esecutiva questa delibera nei giorni successivi, e lo statuto è stato applicato dal mese di maggio, sempre dell'anno 2013.

La documentazione del bilancio consuntivo è pervenuta al sottoscritto nei termini previsti dallo statuto, e per la relativa approvazione l'abbiamo affrontata e rivista entro il termine del 30 aprile, e poi del 30 maggio, perché abbiamo dovuto affrontare dei chiarimenti, che ho visto sia con l'Amministrazione, sia con l'ingegner Casalone, che è il direttore, sia con il ragioniere Lecchi, che è il nostro contabile, che ci dà una mano, e che segue l'azienda ormai da diversi anni.

Il dottor Cribioli, che è il Direttore della Farmacia, ci ha mandato tutta la documentazione, come fa tutti gli anni, sulla spesa farmaceutica, dove lui rileva un aumento di un indice lordo dell'anno precedente dello 0,6.

L'incremento dell'onere a carico dei cittadini è dovuto principalmente, come lui ci segnala, agli interventi sul ticket, al mancato ricorso dei farmaci generici; gli utenti, infatti, preferiscono utilizzare i farmaci originali, di marca, ma più costosi.

Il dottor Cribioli ci segnala alcune necessità di procedere alla trasformazione del punto vendita da generico a specializzato nella salute e nel benessere; di ristrutturare la farmacia, per fare in modo da aumentare le vendite, realizzando dei particolari - quello che lui ci dice - percorsi interni, che consentano agli utenti di meglio poter considerare i prodotti e le offerte proposte, realizzando quindi una nuova identità della farmacia.

Il servizio della mensa sociale. Il servizio della mensa sociale è stato nell'anno 2015 molto attivo, è affidato alla ditta Dussmann, con sede a Capriate San Gervasio, e avrà la scadenza alla fine di agosto del 2021.

L'affidamento alla Dussmann fa seguito ad una gara aperta, che è stata molto intensa e molto sostenuta; abbiamo avuto dei ricorsi sia al TAR che al Consiglio di Stato, ma abbiamo vinto sia in una sede che nell'altra.

Durante l'anno scorso si sono tenute delle trattative con questa ditta, perché era balzato agli occhi un debito pregresso, che si era accumulato negli anni precedenti.

Quindi, per evitare problemi, come già ne abbiamo parlato in questa sede, l'anno scorso fu fatta una transazione; assistiti dai nostri legali, siamo arrivati a stendere una transazione, che poi è stata anche oggetto di spiegazioni, di interesse da parte del Consiglio Comunale.

Questa transazione comporta che noi, come azienda, dobbiamo corrispondere alla Dussmann fino all'aprile del 2017, a saldo di ogni spettanza, una quota mensile di 14.000 euro, per chiudere un debito vecchio.

Questo naturalmente ci comporta una criticità, perché noi dobbiamo comunque alla fine del mese corrispondere puntualmente questo importo. Fino adesso ce l'abbiamo fatta, siamo anzi migliorati anche nei pagamenti.

Abbiamo un altro fattore di criticità, che è quello di recuperare i mancati versamenti da parte degli utenti.

Abbiamo dato incarico alla ditta ICA di La Spezia di cercare di recuperare il più possibile quei mancati pagamenti da parte degli utenti negli anni scorsi.

L'anno scorso siamo riusciti a recuperare 15.000 euro; ci hanno segnalato che, purtroppo, non riusciremo a recuperarne circa 30.000, e quindi questi sono irrealizzabili.

Stiamo comunque ancora oggi cercando di recuperare, il nostro rapporto è attivo con la ditta ICA dal 2013, e stiamo cercando di cercare nel miglior modo possibile di arrivare ad escutere questi crediti che ancora abbiamo in vita.

La decisione dell'Amministrazione Comunale di togliere all'azienda e di reinserire nel bilancio comunale il servizio mensa sul bilancio del 2016 è stata una cosa molto buona, perché ci libera da moltissimi fastidi.

Il servizio trasporti è un servizio che anche l'anno scorso è quello che è andato meglio di tutti; è un servizio che viene effettuato a favore dei cittadini, che ne fanno richiesta ovviamente.

L'anno scorso abbiamo avuto un incremento dei viaggi, abbiamo avuto una richiesta molto più elevata degli anni precedenti. Con i volontari abbiamo delle apposite convenzioni, che sono state di recente puntualizzate, e che se non ricordo male scadranno alla fine di questo anno, e qui vedremo poi di ridefinire il tutto.

Si sta cercando di potenziare il servizio, perché abbiamo numerose richieste.

Limitatamente con le risorse disponibili stiamo cercando di andare incontro a tutte le indicazioni che ci provengono dai cittadini. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Due solleciti che mi giungono leggendo la relazione annuale del Direttore della Farmacia: il primo riguarda la questione dove dice che il cittadino spende di più perché preferisce i medicinali cosiddetti di marca, quindi quelli più costosi, rispetto a quelli equivalenti.

Io suggerirei, se possibile, organizzare prima dell'autunno magari un momento formativo/informativo con personale qualificato, farmacisti, medici e quant'altro per la cittadinanza, perché effettivamente questa questione qui è abbastanza sentita anche a livello familiare, nel senso che effettivamente c'è l'idea che il farmaco che costa meno è meno efficace.

Un altro sollecito è sull'ultimo passaggio del farmacista Direttore, laddove dice che non è più procrastinabile il rinnovo degli arredi nell'attuale sede. Io evidenzio che sono già passati due Sindaci senza che si sia riusciti a spostare la farmacia nel nuovo, che adesso non è più nuovo...

Non vorrei che passasse anche il terzo di Sindaco senza riuscire. So che esistono problemi di bilancio, di soldini, però le soluzioni si possono trovare. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Alcune richieste di chiarimento. Mi sarebbe piaciuto poter avere le risposte anche del Direttore Generale, però anche quest'anno la sua presenza c'è negata, e quindi le rivolgiamo all'amministratore unico.

Innanzitutto per quanto riguarda il servizio trasporti, mi sembra che ci siano alcune perplessità, nonostante questo sia effettivamente uno dei servizi più apprezzati, e tengo a sottolineare il fatto che questo è un servizio tra i più apprezzati, non è di certo, come ha detto l'amministratore, quello che è andato meglio di tutti, visto che abbiamo uno squilibrio di circa 50.000 euro, e quindi è improprio dire che sia andato meglio di tutti.

Per quanto riguarda il trasporto utenti, abbiamo chiesto i dettagli, che l'ingegnere Casalone ci ha fatto pervenire a breve, dopo la Commissione preposta. Leggo: "Convenzioni con Auser e Anteas 20.627,20 euro". A me risulta che con Auser ci sia una convenzione di 7.000, con Anteas di 6.000, quindi mancherebbero all'appello 7.627,20. Se me li può giustificare.

Poi, in merito anche a tutta questa situazione, volevo sottolineare il fatto che la Commissione Controllo e Garanzia già due volte ha convocato l'amministratore ed il Direttore Generale per chiedere di risolvere la questione annosa dei rimborsi spese, della regolamentazione delle convenzioni con queste due associazioni, e tutto quell'annesso e connesso.

Ci sono stati degli sviluppi, ma siamo ancora in attesa che queste convenzioni possano entrare in vigore, anche perché ricordo che in entrambe le occasioni l'amministratore unico era propenso verso questo cambiamento, mentre il Direttore Generale aveva qualche perplessità, quindi non

abbiamo più aggiornamenti da mesi, ci stavamo un po' preoccupando, visto che anche questa sera non vediamo il Direttore, su quali siano gli effettivi sviluppi.

Oltre a questo, vorrei capire il perché, al di là del servizio farmacia, che, come tutti gli anni, è quello che si presenta come quello più trasparente ed in linea con le aspettative, volevo capire perché ad esempio i dettagli del servizio mensa invece non sono disponibili, perché all'interno di questo servizio ci sarebbe piaciuto capire quella che era la situazione effettiva, mentre alla nostra richiesta sono arrivati costi comuni e servizi, costi e ricavi del servizio farmacia, ed i costi ricavi del servizio trasporti, mancano quelli della mensa.

Quindi se ci può fare una panoramica su quelle che sono le spese, anche perché, per come è redatto quest'anno il bilancio, che è chiaramente rispondente alle norme CEE, ma non ha la stessa struttura degli scorsi anni, quindi non è possibile visualizzare immediatamente quelle che sono le singole voci di spesa, quindi chiedo all'amministratore se ci fa una panoramica su quello che è il servizio mensa.

Infine un chiarimento per quanto riguarda il rimborso per spese sociali. Finalmente non è più chiamato costo sociale, viene chiamato rimborso per spese sociali, però di quello stiamo parlando. Volevo capire, visto che c'è un attivo di 7.000 euro, qual era il bisogno di introdurre un rimborso per 20.000 euro. Non bastava eventualmente portare a pareggio, trovare delle soluzioni alternative? Perché si è dovuto creare questo avanzo?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sulle singole cifre oggettivamente sono già state fatte delle valutazioni, non ho molto da aggiungere.

Approfittavo dell'occasione per fare un ragionamento più a 360 gradi sull'Azienda Multiservizi.

Innanzitutto capire se, siccome sappiamo che ci sono stati in passato recente delle indagini anche della Guardia di Finanza, che hanno, mi pare di aver capito, interessato anche l'Azienda, se ci sono già dei risvolti, se sono stati comunicate al Sindaco delle negligenze, delle difformità, o è ancora tutto in una fase istruttoria, per cui non si può dire ancora nulla, anche perché ovviamente se qualcosa è stato comunicato, in riferimento soprattutto al bilancio 2015 che andiamo ad approvare, credo che sia corretto che il Consiglio Comunale sia informato.

Poi volevo anch'io fare un invito per un prossimo futuro. Siccome negli anni passati si parlava, appunto, dell'Azienda Multiservizi come un qualcosa che dovesse diventare nel tempo davvero il braccio operativo del Comune, e svolgere per conto del Comune una pluralità di servizi, quindi diventare davvero Azienda Multiservizi, quindi un'Azienda che gestisse non soltanto la Farmacia Comunale, la mensa, i trasporti; poi di fatto la mensa è stata reinternalizzata nel Comune, ma si era parlato - credo molti Consiglieri lo ricorderanno - con studi di fattibilità ad hoc, anche di un'eventuale gestione delle case comunali, del patrimonio pubblico, del verde, della pubblicità. Insomma, si erano valutati diversi servizi che potevano essere in qualche modo fatti gestire dalla nostra Azienda, per far sì che diventasse davvero un'Azienda operativa e multi-servizi.

Da allora, stante le difficoltà anche gestionali fondate, che tutti conoscono, capire quali sono poi le reali intenzioni dell'Amministrazione, cioè se di fatto questa Azienda ormai sarà destinata, almeno per i prossimi anni, a gestire esclusivamente la Farmacia ed i trasporti, però a questo punto penso che si potrà anche cambiare il nome, cioè tornare ad essere Azienda Speciale Farmacia Comunale, come lo è sempre stata per tanti anni, o se c'è in prospettiva, superato il momento di difficoltà e tutte quelle criticità evidenziate anche dal Segretario, dall'amministratore, la volontà di davvero far decollare questa azienda.

In quest'ottica credo che diventi oltremodo strategico anche il rilancio della farmacia comunale, come è stato evidenziato dal Consigliere Turconi, e come ha scritto a chiare lettere ancora una volta il Direttore Sanitario: "Ristrutturare la farmacia e riprogettare lo spazio in funzione della strategia commerciale.

Sono indubbiamente il modo migliore per aumentare le performance del punto vendita. In quest'ottica non è più procrastinabile il rinnovo degli arredi nell'attuale sede per definire una nuova identità della Farmacia.

La determinazione precisa di nuovi assortimenti, del layout merceologico, e lo sviluppo di nuove competenze commerciali e gestionali, con lo scopo fondamentale di incrementare l'utile".

In passato, mi ricordo, abbiamo subito anche noi una pluralità di interrogazioni sullo spostamento, comunque alcuni passi erano stati fatti, dal sanare alcune procedure, anche tecnico-amministrative.

Ora credo che, al di là delle problematiche economiche, da un punto di vista prettamente tecnico ed urbanistico si possa prevedere lo spostamento. Di fatto i locali sono a posto, devono essere ovviamente sistemati ed arredati.

Capire, è già stato chiesto, se ci sono dei tempi che l'Amministrazione ha pensato, entro cui si possa davvero prevedere lo spostamento dall'attuale sede alla sede di Via Repetti, e quindi anche dare ai cittadini, alla comunità di Rescaldina una Farmacia Comunale sicuramente più importante, nel senso di servizi, oltre che di ambiente più accogliente, ma di servizi, ed in questa ottica quindi incrementare anche quello che potrà essere l'utile dell'azienda.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Poi lascio la parola al Segretario, amministratore unico, per le cose più tecniche.

Intanto la questione di quale sarà il futuro della Multiservizi e la questione dello spostamento della sede, è scritto a chiare lettere anche nel nostro programma elettorale che la previsione è quella di riuscire a spostare la farmacia nella sede di Via Repetti. Lì è proprio scritto così, e quella è l'intenzione.

Ad oggi è economicamente impossibile attuarlo, dobbiamo aspettare almeno l'aprile 2017, quando si finirà di pagare tutto il debito con la Dussmann, e dopo, lasciando almeno per questi due anni l'Azienda Multiservizi in questa situazione, con la Farmacia e solo servizio di trasporti, in modo da permettere il ristabilirsi di un equilibrio, dopo si potrà prevedere sia lo spostamento che eventualmente anche l'affido di nuovi servizi all'Azienda.

Lo dicevamo anche quando avevamo discusso della riorganizzazione dell'Azienda, lo dicevamo in questa stessa sede, si dovrà trattare di servizi probabilmente di più semplice gestione rispetto a quello che è stato il servizio mensa, che ha, come sappiamo, rischiato di mandare a gambe all'aria l'Azienda.

Su quello che riguarda il servizio trasporti, anch'io interpreto che sia quello che va meglio di tutti, ma perché funziona ed è molto utilizzato. Non va economicamente meglio di tutti. Il servizio trasporti penso che sia e sarà fisiologicamente in perdita, in quanto è anche un servizio sociale, quindi è presumibile che rimanga in perdita, e non riesca, anche in prospettiva, a coprire tutti i suoi costi.

Il rimborso delle spese sociali, perché non si usa tutto l'attivo per far scendere il costo sociale? Un po' prima si faceva anche questo. Non si può togliere tutto l'utile all'Azienda per far risparmiare il Comune.

Il rimborso delle spese sociali è il rimborso delle spese sociali, c'è un calcolo che porta a calcolare il rimborso delle spese sociali.

All'Azienda è necessario comunque lasciare un po' di utile, perché l'Azienda possa avere il respiro per poter avere una prospettiva.

Non vuole essere una risposta tecnica, poi al limite lascio al Segretario l'integrazione di questa cosa.

Approfitto per dire anche, rispetto al fatto che manca il dettaglio del servizio mensa, perché non ci sia un dettaglio così come sono dettagliate le altre spese, il Direttore nella riunione di Commissione diceva che per il servizio mensa è molto più difficile scindere i singoli costi, come è stato fatto per gli altri due servizi, e infatti aveva già preannunciato che avrebbe mandato solo il dettaglio dei costi di quei due servizi lì.

Come ho detto in Commissione, e lo ribadisco anche qui, l'Amministrazione Comunale ha chiesto all'Azienda Multiservizi un controllo supplementare su tutte le fatture riguardanti il servizio mensa dell'anno 2014 e dell'anno 2015, e anche un controllo, che discende però in automatico da questo, proprio del calcolo del corrispettivo del costo sociale, perché deriva proprio da quelle fatture lì, oltre che da quelle dei trasporti.

Notizie dell'indagine della Guardia di Finanza, penso che bisogna chiederlo alla Guardia di Finanza, io non ne ho.

Segretario Generale

Per quanto riguarda il servizio trasporti, in più di un'occasione il Direttore ha specificato - e lo sottolineo anch'io, mi permetto - che i rapporti per questo servizio sono disciplinati da delle convenzioni, che abbiamo chiesto sia io e l'ingegner Casalone all'Avvocato Colombo.

Questi ce li ha predisposti, ne abbiamo discusso, ne abbiamo parlato, sono state oggetto di elaborazione, ed i rapporti stanno e si susseguono sulla base di queste convenzioni.

Noi sosteniamo dei costi che derivano da dei rapporti, e quindi tra quello che chiedono per le spese che sostengono questi volontari, e le nostre possibilità.

Noi non è che ci siamo inventati delle cifre; abbiamo pattuito, sulla base dei costi precedenti, e siamo riusciti ad ottenere dei miglioramenti a favore dell'Azienda.

I 10.000.... mi spiace che non ci sia Casalone, che ne sa molto più di me, perché è lui, però questi sono la sommatoria di costi che si sostengono durante l'anno. Sono un po' di più di 7.000 euro, perché abbiamo una documentazione che viene consegnata, e la quale documentazione è nelle mani del Direttore, ed il Direttore sarà ben felice, anzi, pensavo che il Direttore stesso l'avesse già fornita, perché mi sembra che ci siano già stati degli incontri con il Consigliere Crugnola per spiegare queste situazioni.

Poi, per quanto riguarda la rivisitazione, noi ne abbiamo parlato, abbiamo trattato, ma c'è stato suggerito da parte dei nostri legali di andare fino alla normale scadenza, perché potevano esserci dei problemi.

Per quanto riguarda la questione della mensa, mi sembra che abbia già risposto a sufficienza il Sindaco, quindi sia già stato chiaro.

Eventualmente rinvio ad una maggiore spiegazione quando ci sarà il Direttore. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io francamente sono arrivato con le migliori intenzioni su questo bilancio, però dopo le ultime dichiarazioni dell'amministratore mi devo ricredere, perché tutto quello che c'è scritto sulla carta a quanto pare poi nei fatti non trova nessuna corrispondenza.

Sono state fatte delle affermazioni a mio modo di vedere abbastanza gravi. Innanzitutto le convenzioni attualmente vigenti prevedono dei tetti massimi, ed i tetti massimi sono 6.000 euro in un caso, Anteas, 7.000 euro in un altro, Auser, totale 13.000 euro. Sul rigo corrispondente del bilancio mi trovo 20.627,20.

Ora, ammesso che con il rimborso spese, guarda caso, arrivano al centesimo spaccato 7.000 e 6.000, in ogni caso mancano 7.627,20 euro da giustificare, che non possono essere giustificati come riconducibili alle convenzioni, perché sfiorano quello che è il tetto massimo previsto dalle convenzioni.

Poi i termini che lei usa forse denotano il motivo, perché "abbiamo pattuito", va bene, prendiamo atto che voi pattuite con le altre parti come fare, come procedere, come fare, come disfare, va bene.

Puntualizzo che incontri con me non ce ne sono stati. Gli incontri che ci sono stati sono stati con la Commissione di Controllo e Garanzia, di cui io sono Presidente, ma non diciamo che ci sono stati incontri con il Consigliere Crugnola, perché questo non è assolutamente vero.

Per quanto riguarda il servizio mensa, non è possibile arrivare qui e dire "ne riparleremo quando ci sarà il Direttore Generale". Ma il nostro voto è chiesto questa sera! Cos'è che dobbiamo aspettare? Se dobbiamo votare questa sera dobbiamo aspettare quando? Allora rinviemo il punto, non approviamo il punto questa sera, e finita qui!

Quando le chiedo la panoramica sul servizio mensa non le sto chiedendo il dettaglio preciso, al centesimo, dei costi e dei ricavi, ma le sto chiedendo una panoramica del servizio mensa. Ci sarà un bilancio finale di quanto è venuto a costare quest'anno, di quelle che sono le voci principali? Io veramente sono perplesso.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ho atteso di intervenire, perché il punto di vista che voglio portare è meno tecnico rispetto a quello portato dai Consiglieri prima di me, e più politico.

Le perplessità che vorrei portare all'attenzione di questo Consiglio, che già in parte ho manifestato in Commissione, riguardano la relazione sulla Farmacia. Adesso vi rileggo le frasi che hanno suscitato fra noi attivisti dei 5 Stelle qualche perplessità.

“Ritengo molto importanti le sollecitazioni formulate dal dottor Angelo Cribioli circa la necessità di procedere alla trasformazione del punto vendita da generico a specializzato nella salute e nel benessere, ristrutturare la farmacia, per fare in modo di aumentare le vendite, realizzando particolari percorsi interni che consentano agli utenti di poter meglio considerare i prodotti e le offerte proposte”.

Secondo noi è un percorso piuttosto rischioso quello che viene sollecitato in questa relazione. E' un po' quello che è successo qualche decina di anni fa quando gli ospedali si sono trasformati in aziende ospedaliere.

Quando in un servizio pubblico, che in questo caso ha una connotazione molto legata alla salute dei cittadini, quando in un servizio di questo tipo si dà enfasi all'aspetto degli utili, si rischia di stravolgerne le finalità ultime.

Che cosa voglio dire? Voglio dire che il pubblico, che in teoria ha come obiettivo ultimo quello di garantire al massimo la salute dei cittadini, in realtà sta cercando di fare il più possibile utile, scommettendo sulla non salute dei cittadini, e quindi si crea una specie di conflitto di interessi, che è appunto quello che è successo negli ultimi vent'anni con gli ospedali quando sono diventate delle aziende.

Questo non vuol dire che non bisogna investire in una farmacia migliore, che possa rispondere alle necessità palesi dei cittadini, reperendo i migliori farmaci, anche quelli che un privato non avrebbe nessun interesse a vendere e commercializzare, nell'ottica di fornire il miglior servizio a salvaguardia della salute dei cittadini, ma in questa relazione non si dice questo.

Si dice che bisogna realizzare particolare percorsi interni, un po' come se fosse un autogrill, che consentano agli utenti di considerare meglio i prodotti, e quindi bisogna spingere gli utenti a comprare più farmaci, e la cosa più facile per far comperare più farmaci agli utenti è quello che si ammalino.

Noi siamo favorevoli al fatto di avere una farmacia più all'avanguardia, più comoda, più sviluppata, più aderente alle necessità dei cittadini, ma siamo assolutamente contrari ad inserire questo fattore di ricerca spasmodica degli utili in un servizio soprattutto come questo. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

In merito proprio alle ultime osservazioni fatte dal Consigliere Oggioni, la relazione del farmacista Direttore mi sembra che sia... cioè mi rifiuto di pensare che voglia assurgere l'Azienda Farmaceutica per vendere più farmaci, in modo che i cittadini si ammalino.

Mi sembra proprio il contrario: mi sembra che il desiderio è quello di offrire ulteriori servizi legati; nel momento in cui uno entra in una farmacia probabilmente ha anche altre necessità, che possono essere legate al benessere, qui si parla di benessere, quindi non di salute, ma caso mai di prevenzione, benessere, quindi per migliorare il cittadino, sfruttando quei parafarmaci, o anche cosmetici, o altre cose che permettono alla farmacia quindi di poter commercializzare, avere anche un ritorno, che poi diventa un ritorno per la collettività, perché sono utili che rientrano nel Comune, e non mi sembra che siano legati al desiderio di voler vendere più farmaci, anzi, viene proprio appuntato il fatto, anche prima Turconi chiedeva eventualmente di fare delle riunioni per sensibilizzare le persone su questo aspetto, viene sottolineato che c'è la tendenza nel chiedere il farmaco più costoso, senza andare a verificare quello generico, che ha lo stesso principio attivo.

Quindi mi sembra che c'è più una preoccupazione su queste cose, che non sul resto. Credo che vada interpretata in questi termini, sicuramente, e credo che nessuno in questo Consiglio Comunale si augura che i cittadini... Anzi, spera che magari si vendano zero farmaci, e magari altri complementi che possono migliorare la salute del cittadino.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo due battute sui timori del Consigliere Oggioni. Io ho avuto modo anche in Commissione, però lo ridico qui.

Facciamo un esempio: se il mio medico mi prescrive un farmaco, e devo andare in farmacia a comprarlo, e guarda caso quel giorno lì mi occorre anche - tanto per non fare pubblicità - il dentifricio AZ15.

Se la Farmacia di Rescalda, che è quella comunale, ha anche l'AZ15, io quel giorno lì vado a comperare il farmaco e l'AZ15. Se non ha l'AZ 15, sono invogliato ad andare in un'altra farmacia dove nello stesso momento compro tutte e due le cose.

L'importante è che la Farmacia Comunale il farmaco ce l'abbia, cioè non deve andare a sbilanciarsi sulle altre componenti non sanitarie e non mediche, ma incentivare la gente ad andare lì, che già deve andare lì, oppure che uno deve comprare gli zoccoli del dottor Scholl, e sa che, oltre alla farmacia Verderio, li ha anche la Farmacia di Rescalda. Quindi non è che si sta dicendo di trasformare la farmacia in un autogrill. Almeno, io la vedo così.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Apprezzo gli interventi, ma in questa relazione non si parla di soddisfare appieno le necessità dei cittadini, manifeste o non manifeste, coprendo dei bisogni che sono palesi, ma si dice di realizzare particolari percorsi interni.

E' scritto "realizzare particolare percorsi interni", che è la logica degli autogrill, "realizzando particolari percorsi interni, che consentano agli utenti di poter meglio considerare i prodotti". E' un invogliarli a consumare più prodotti da farmacia, e le offerte proposte. E' questa la mia perplessità.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

La mia comunque è una perplessità, non è una chiusura totale. La mia perplessità nasce da percorsi, che in Italia sono già stati intrapresi, non è la prima volta che l'utile diventa nel pubblico un fattore traino, e questo è già successo proprio nella sanità, proprio negli ospedali quando sono diventati Aziende, e gli ospedali hanno avuto l'utile, più che la cura dei pazienti, come fine ultimo, e questo ha creato non pochi disservizi.

Nel nostro piccolo a Rescaldina, nella Farmacia, ma l'argomento è sempre quello, la salute e la sanità, io credo che un minimo di riflessione, non dico di chiusura, ma un minimo di riflessione e di valutazione rispetto ad una relazione che non mi sembra così strana la nostra perplessità, io credo che debba essere affrontata.

Poi se verrà sgomberato il campo, se tutte le nostre perplessità saranno considerate superate, ben venga, non abbiamo nulla in contrario ad una Farmacia sviluppata, all'avanguardia, che risponda a tutte le necessità palesi. Lo spingere verso i consumi secondo noi, sul pubblico e sulla farmacia, è un percorso rischioso. Tutto qua.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Su quest'ultimo aspetto ti invito a farti una chiacchierata con il dottor Criboli; conoscendolo, probabilmente, come magari lo conosciamo noi e non abbiamo questo dubbio, probabilmente la conoscenza ed una chiacchierata con il Direttore ti fugherà i dubbi.

Invece sulla questione del bilancio io propongo, dato che domande importanti come quelle del Consigliere Crugnola non è giusto che rimangano senza risposta, se il Consiglio è d'accordo, propongo di rimandare l'approvazione del bilancio al Consiglio, che presumibilmente sarà nel Consiglio di luglio, e poi di approvare anche contestualmente eventualmente il bilancio di previsione.

Aggiungo che questo però un po' succede, cioè è vero che non sapevate che oggi non ci sarebbe stato il Direttore, però quando ci sono domande molto tecniche conviene, se si riesce, si possono farle avere anche prima della seduta, in modo che chi di dovere possa prepararsi per rispondere, non debba cercare le risposte al momento, e poi magari dare anche delle risposte sbagliate perché date al momento.

Quindi direi, se il Consiglio è d'accordo, di rimandare l'approvazione del bilancio, di fare avere tutte le domande che avete già all'amministratore unico, in modo che così amministratore unico e Direttore nella prossima seduta possano rispondere a tutti i quesiti.

Presidente del Consiglio

Io accolgo la proposta del Sindaco, magari possiamo anche votare per alzata di mano, oppure se qualcuno è contrario lo dica. Penso che sia comunque un'ottima proposta riveder il punto.

Quindi rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Vi sto chiedendo: vogliamo votare adesso per sospendere questo punto e ripresentarlo nel mese di luglio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Va bene, allora passiamo al prossimo punto.

L'argomento all'odg viene ritirato.

OGGETTO N. 11 – INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Come ogni anno, il Consiglio è chiamato a deliberare in merito all'individuazione di quelli che sono gli organismi collegiali che vengono ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali.

Nell'allegato A alla presente delibera rispetto all'anno scorso, oltre ad alcuni aggiornamenti in merito alle date relative a nomine e designazioni di alcuni componenti, come - faccio due esempi - il Comitato per l'Ambiente e la Commissione per il Paesaggio, dove si sono aggiornate le date di, rispettivamente, designazione e nomina, è stato inserito un nuovo organismo che è all'interno dell'area Servizi alla Persona, ed è la Consulta Giovanile.

La Consulta Giovanile è un organismo che, come ricorderete, è stato costituito a dicembre 2015, con un regolamento che proprio questo Consiglio comunale ha approvato. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

La nostra posizione è quella medesima dell'anno scorso e dell'anno ancora precedente, quindi in un discorso di coerenza con quanto già discusso negli scorsi anni dal nostro punto di vista anche la ASSR dovrebbe essere inclusa nell'elenco degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione ai fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

Era inserita, ricordo, con l'Amministrazione Magistrali, e poi è stata tolta sin dal primo anno con l'Amministrazione Cattaneo.

Per questi motivi, pur riconoscendo la validità degli organismi collegiali contenuti all'interno del documento di delibera, non riscontrando alcun riferimento alla voce "sport", non potremo dare assenso a questa delibera.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche come Movimento 5 Stelle, pur approvando tutte le Commissioni incluse in questo elenco, esprimeremo parere contrario per quello che manca, e appunto manca la questione sportiva.

Secondo noi una Commissione Sport è necessario che venga istituita ed inserita al più presto, al pari di tutte le altre Commissioni che regolano la vita sociale del nostro Comune. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io non posso che associarmi a chi mi ha preceduto, e continuare a non capire davvero perché non si voglia inserire l'Associazione delle Società Sportive Rescaldinesi nell'elenco di quegli organismi collegiali che si ritengono indispensabili, come gli altri giustamente individuati, per la realizzazione dei fini istituzionali.

L'abbiamo sempre ricordato, nello statuto comunale sicuramente rientra fra i fini istituzionali anche la promozione sportiva, e quindi inserire la ASSR all'interno di questo elenco significherebbe semplicemente un riconoscimento formale, cioè dire "come Amministrazione Comunale ci avvaliamo per la promozione dello sport sul territorio e la valorizzazione dello sport della ASSR". Così come per la gestione dei servizi sociali ci avvaliamo della Consulta Cultura Sociale, del Comitato Gestione Asili Nidi, per quanto concerne il Settore Sicurezza e Commercio ci avvaliamo della Consulta per il Commercio, per la gestione, promozione, la valorizzazione dello sport ci avvaliamo della ASSR, che è sempre stata - mi permetto di fare un inciso a quanto evidenziato dal Consigliere Oggioni - considerata proprio a guisa di Commissione sportiva, cioè di fatto che in passato esisteva una Commissione Sport, che era una Commissione prettamente istituzionale composta esclusivamente da Consiglieri Comunali, e la ASSR, come Associazione Società Sportive Rescaldinesi, che era stata realizzata con propria personalità giuridica, proprio in rappresentanza delle società sportive.

Di fatto, siccome le competenze di queste due realtà si andavano a sovrapporre, era stata poi di fatto negli anni eliminata la Commissione sportiva, ed era stata elevata a guisa di Commissione sportiva comunale sostanzialmente la ASSR, cioè quelle che erano le funzioni della vecchia Commissione Sport sono state inserite nello statuto della ASSR, affinché la ASSR potesse svolgere le funzioni in Commissione Sport.

Quindi non vedo perché ci si ostini a non inserire la ASSR in questo elenco. Anche il nostro voto, com'è sempre avvenuto negli ultimi due anni, sarà ovviamente contrario.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Anch'io mi associo, senza ripetere oltre, a quanto mi è stato preceduto. Credo che la mancanza di questa associazione denoti, al di là del formalismo dietro il quale si trincerava per non inserirlo, credo che dal punto di vista politico invece sia importante comunque metterlo. Quindi anche da parte nostra voto contrario.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 11, voti contrari 5 (Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 11, voti contrari 5 (Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

**OGGETTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA”
GIANLUCA CRUGNOLA PER L’ADESIONE ALL’INIZIATIVA DI REGIONE LOMBARDIA PER
L’AZZERAMENTO DELLA QUOTA DELLA RETTA PAGATA DALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA
DEI NIDI E MICRONIDI PUBBLICI O PER I POSTI IN NIDI E MICRONIDI PRIVATI CONVENZIONATI
CON IL PUBBLICO.**

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Con questa mozione andiamo a riprendere una delibera di Regione Lombardia, la n. 4.830 del 27 maggio 2016, con la quale Regione Lombardia ha introdotto la misura sperimentale denominata “nidi gratis”.

Questa misura sperimentale prevede integrazione delle agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni e l’azzeramento della quota della retta pagata dalle famiglie per la frequenza di nidi e micro nidi pubblico, o per i posti nidi e micro nidi privati convenzionati con il pubblico, sulla base chiaramente di apposita regolamentazione comunale che valorizzi le fasce ISEE.

Considerato che l’adozione della misura si concretizzerebbe in un supporto alle responsabilità genitoriali, e che questa misura non ha costi aggiuntivi per il Comune, in quanto Regione Lombardia si fa carico delle rette delle famiglie beneficiarie, risulta allo scrivente che alcuni Comuni limitrofi si sono già attivati in tal senso, impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale a verificare la possibilità di aderire alla misura sperimentale “nidi gratis” e a pubblicizzare l’adesione alla misura ed i suoi contenuti, attivando tutte le possibili forme di comunicazione alla cittadinanza.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Di questa iniziativa eravamo già al corrente, come Giunta e come Ufficio Cultura, ed abbiamo già aderito, attraverso una delibera di Giunta, questa settimana, per rimanere nei tempi che prevedevano l’adesione entro il 30 giugno, quindi non so se è il caso di procedere con l’approvazione della mozione perché di fatto è già in corso, è già stata approvata dalla Giunta.

In ogni caso volevo sottolineare un paio di cose. Abbiamo deciso di aderire perché, favorendo l’inserimento di bambini al nido, si promuove l’occupazione delle mamme in un’ottica di conciliazione famiglia/lavoro, e ci sembrava giusto aderire.

Tuttavia non siamo d’accordo su uno dei requisiti richiesti da Regione Lombardia, e cioè quello che almeno uno dei genitori sia residente da almeno cinque anni continuativi appunto in Lombardia.

Questo perché pensiamo che, chi ha bisogno, non ha bisogno di essere residente da cinque anni in Lombardia o in un’altra Regione, non bisognerebbe guardare alla residenza in una Regione o alla nazionalità. Per questo abbiamo deciso di scrivere formalmente una lettera alla Regione, all’ANCI, proprio per dire che, sì, siamo d’accordo su questa iniziativa, è giusto che le famiglie che rientrano in questi requisiti ne beneficino, però non su questo requisito.

Ne approfitto anche per ricordare un po’ i termini per la tempistica: entro il 30 giugno aderiremo a questa iniziativa; entro l’8 luglio verranno pubblicati i Comuni aderenti, e le famiglie avranno tempo fino al 31 agosto per presentare la richiesta, che partirà da maggio, quindi avrà un carattere retroattivo da maggio in poi. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per meglio comprendere, perché l’Assessore diceva che eravate già a conoscenza, però abbiamo depositato questa mozione il 14 giugno, è stata discussa nei Capigruppo il 15 giugno, senza che nessuno ci dicesse che c’erano già degli studi in analisi, ed è stata poi approvata in Giunta - da quello che ho capito - il 22 giugno, quindi due giorni prima del Consiglio Comunale.

Avrei ritenuto più corretto un’informativa prima dell’approvazione in Giunta, visto che il documento era già stato protocollato e quant’altro.

E’ chiaro che bisognerebbe vedere quello che è il testo di Giunta, che se l’avete approvato due giorni fa non è ancora pubblicato, quindi non conosco i contenuti della delibera.

Sarebbe utile magari condividere quello che è il deliberato, se avete qui il testo del deliberato, appunto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Mi associo alle perplessità manifestate adesso dal Consigliere Crugnola. Una volta tanto, a onor del vero, devo lodare l'attività della Giunta, in quanto avremmo portato come proposta in questo Consiglio Comunale quella, appunto, di manifestare all'ANCI il dissenso per una legge che poteva essere fatta meglio, e che purtroppo è stata fatta a metà, quindi ad onor del vero che non si dica che il Movimento 5 Stelle critica e basta. Questo mi sembra un'iniziativa buona.

Sulle tempistiche e su altro è andata così, l'importante è che i cittadini a questo punto abbiano il miglior servizio. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ho chiesto di procurare la delibera, però la delibera è l'adesione all'iniziativa di Regione Lombardia, con la conseguente pubblicizzazione, eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Per forza è prevista! Sì, sì per forza.

Pensavo di averlo detto io nei Capigruppo, però probabilmente mi è sfuggito. Eravamo a conoscenza della delibera, e c'è anche, a riprova di questo, il protocollo e l'assegnazione per competenza all'Ufficio Servizi Sociali, quindi l'Ufficio ci stava già lavorando.

E' andata in Giunta questa settimana non per fare uno sgarro al Consiglio Comunale o per togliere la possibilità di discuterla al Consiglio Comunale, ma proprio perché, se fosse per caso successo qualcosa settimana prossima, che avesse per qualche motivo impedito la seduta di Giunta, avremmo tolto la possibilità ai nostri cittadini di accedere a questa iniziativa della Regione.

Presidente del Consiglio

Grazie. Ci sono altri interventi? Do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Se il deliberato corrisponde già all'adesione, a questo punto è inutile votare in questa sede.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Adesso lo procurano, ma per adesso fidati, è l'adesione. Poi se ci fosse qualche problema lo reinseriamo come ultimo punto dopo la prossima mozione.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie. Ho dimenticato una domanda per l'Assessore. La nota di disappunto da formalizzare all'ANCI verrà fatta a nome del Consiglio Comunale, o verrà fatta a nome della Giunta?

Noi, come Movimento, gradiremmo condividerla, quindi se potesse essere fatta passare o dal Consiglio Comunale, o tramite un altro percorso...

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Noi l'abbiamo pensata ovviamente come Gruppo politico, perché è quello che noi riteniamo. Qualora ci fossero altri Gruppi del Consiglio Comunale che volessero aggregarsi, lo terremo presente.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Leggo il deliberato: "Delibera di aderire alla misura nidi gratis non avendo aumentato successivamente al 21 marzo 2016 la retta a carico delle famiglie; di impegnarsi a non aumentare le rette a carico delle famiglie fino alla scadenza della misura stessa; di demandare agli uffici

competenti di raccogliere le domande complete di documentazione attestante il possesso dei requisiti e a trasmettere gli elenchi dei beneficiari, e controllare il possesso dei requisiti dei beneficiari nel rispetto delle normative vigenti; di informare i beneficiari del trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, acquisendone il relativo consenso, eccetera, eccetera; di dare mandato al responsabile dell'area servizi alla persona di procedere all'adozione di tutti li atti necessari e conseguenti il presente atto; di dare mandato al responsabile dell'area servizi alla persona di presentare idonea rendicontazione; di individuare il responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 13, Decreto Legislativo 196/2003".

Questo è il deliberato, però è scontato l'impegno alla pubblicizzazione.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Solo una considerazione, perché ovviamente viene ritirato questo deliberato, proprio perché è stato superato dalla delibera, però se non altro ringrazio il Consigliere Crugnola che ha portato all'attenzione un'iniziativa della Regione Lombardia, che va in funzione appunto di dare dei nidi gratis, e ritengo, anzi, il fatto che l'abbia limitato è proprio per evitare un'eccessiva dispersione di contributi, perché, come sappiamo, i contributi non è che possono arrivare a dimensioni eccessive, e il fatto di limitare comunque la possibilità solo anche in determinate residenze, proprio per cercare di distribuire soprattutto i soldi innanzitutto a chi di fatto è contribuente della Lombardia. Poi evidentemente le risorse sono scarse, e mi sembra giusto che ci sia anche un'orientamento di questo tipo.

Se dobbiamo valorizzare, valorizziamo quelle che sono all'interno del territorio.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Visto che di fatto è stata lodata l'attività dell'Amministrazione che ha aderito all'iniziativa di Regione Lombardia, in un'ottica un po' di spirito partigiano mi sembra giusto anche lodare l'attività di Regione Lombardia, che ha pensato di estendere una legge che va ovviamente a sostegno della genitorialità, a sostegno delle famiglie, a sostegno anche di aiutare quelle famiglie che hanno voglia ed interesse, e vogliono mettere al mondo dei bambini, vista anche la situazione demografica particolarmente negativa.

Ringrazio anche il Consigliere Oggioni della proposta di estendere la sottoscrizione di quella lettera da inviare all'ANCI, ma chiaramente noi non siamo d'accordo.

La legge va bene così, per cui di fatto fatela pure come Giunta, come suggeriva l'Assessore, ed eventualmente estendetela a quei Gruppi che, al contrario, la vedono in maniera diversa.

Presidente del Consiglio

Grazie. Possiamo quindi mettere ai voti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

E' ritirata.

OGGETTO N. 13 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA SULL'APERTURA DEL CENTRO ANZIANI A RESCALDA.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Do lettura della mozione.

“Considerato che

- il Centro Anziani di Rescalda risulta ormai chiuso ed abbandonato dalla fine del 2014, nonostante le continue sollecitazioni da parte dei Gruppi di opposizione, e anziché predisporre da subito una vera e propria gara al fine di individuare in tempi certi e celeri il nuovo gestore del centro, si è dato corso ad una manifestazione di interesse, alla quale hanno partecipato cinque aspiranti, tre privati cittadini e due associazioni;
- già ad un'interrogazione orale l'Assessore ai Servizi Sociali aveva garantito che entro la fine del mese di luglio 2015 si sarebbe individuato il nuovo gestore;

Tenuto conto

- dell'importanza sociale che il Centro riveste per tutto il territorio, ed in particolare per la frazione di Rescalda;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi presso gli uffici competenti affinché venga finalmente emesso il nuovo bando, riservato solo a coloro che avevano partecipato alla manifestazione di interesse ed avevano avanzato proposte gestionali per lo stesso, entro un mese dall'approvazione della presente mozione”.

Aggiungo semplicemente, ad integrazione, come è davvero da tanto che si parla di questo Centro Anziani, credo che siano state fatte un po' le verifiche anche tecniche del caso, in Commissione Capigruppo il Segretario ha ricordato che è corretto alla fine riservare il bando solo a coloro che avevano già avanzato una proposta, visto che era già stata approfondita, mi pare fossero già state fatte delle offerte economiche, quindi riaprire ad oggi il bando anche ad altri potenziali aspiranti credo che non sarebbe stato corretto, oltre che suscettibile anche di impugnazioni, con la mozione si voleva individuare una data certa entro la quale si poteva davvero promuovere la pubblicazione del bando.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Mi trovo qua a sottolineare per prima cosa l'importanza del Centro Anziani di Via Sormani.

Lo ripeto per l'ennesima volta e a malincuore, ne parlo ancora oggi perché l'affidamento non c'è ancora stato, ma ritengo prima di tutto sottolineare quanto sia centrale ed importante per l'Amministrazione ridare vita a quel luogo, anche perché, oltre averlo scritto nel programma, ma questo conta relativamente, soprattutto perché ci teniamo molto che Rescalda possa avere un punto di aggregazione che secondo noi è fondamentale.

E' vero che nel luglio del 2015 feci questa affermazione, ma perché le persone, l'ufficio e le competenze tecniche mi diedero delle risposte che presupponevano una assegnazione a breve termine.

Il corso lo sapete bene, perché nelle varie Commissioni che abbiamo convocato come Servizi Sociali vi ho dato spiegazioni volta per volta di quello che si stava facendo per il centro di Via Sormani, quindi è stata un'operazione trasparente e lineare.

Noi siamo in linea di massima d'accordo con questa mozione. La cosa che poi sottolinea il Consigliere Boboni è che non è possibile dare una data di scadenza di un mese, ma non perché io non vorrei darla, ma perché tecnicamente non è di mia competenza poter dare una scadenza del genere, visto che sono le carte in mano all'ufficio competente, che provvederà nei tempi tecnicamente più veloci per svolgere questo bando.

Questo non significa che non ci può essere uno stimolo da parte dell'Amministrazione. Ci sarà sicuramente. Ci sarà fin dai prossimi giorni, e ci impegniamo formalmente ad essere da stimolo affinché si possa arrivare ad una conclusione più celere possibile, e quando dico il più celere

possibile dico che tutti i passaggi politici del caso saranno fatti, e poi però bisognerà aspettare i tempi tecnici degli uffici.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie. Come ha già anticipato l'Assessore, noi proponiamo un emendamento: sostituire "entro un mese" con la frase "nel minor tempo tecnicamente possibile". Resta invariato tutto il resto.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io non ho capito bene l'ultimo passaggio dell'Assessore, che poi ha innescato l'emendamento, cioè oggi non sappiamo quanto ci impiegano gli uffici a fare questa roba qua? Perché, se non lo sappiamo, è ancora un po' grave, dopo un anno e mezzo di procedure, che non ho capito se sono state sbagliate, se sono state rifatte. E questa è la prima domanda.

Poi, invece, sul contenuto della mozione, mi trovo d'accordo dal punto di vista di voler riaprire il Centro Anziani di Rescalda. Quello che vedo un po', non dico pericoloso e difficoltoso, anche se c'è l'avvallo del Segretario Comunale, ma perché dobbiamo riservarlo solo a coloro che hanno partecipato alla manifestazione di interessi?

Da quanto ho capito io, con la manifestazione di interessi, è andata com'è andata, però adesso l'Amministrazione ha tutto il materiale per fare un bando da pubblicare, cioè che cosa vuol fare di quella roba lì; mentre prima con la manifestazione di interesse aspettava le proposte degli interessati, adesso quello che dovrà andare in gara - penso ci sarà una gara - è quello che vuol fare l'Amministrazione Comunale in quel sito lì. E perché lo devo limitare ai cinque che sono intervenuti, e basta?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Forse era meglio che rispondesse prima, io semplicemente do la mia interpretazione, poi devo sentire anche gli altri firmatari della mozione. E' importante che si cerchi di addivenire nel più breve tempo possibile a stendere definitivamente questo bando. Speravo che si potesse dare una data, magari anche più elastica.

A me pare di avere capito, anche dall'ultimo colloquio avuto con il Segretario, che poi ha ribadito all'interno dei Capigruppo che ormai il bando è praticamente pronto, è già stato steso, probabilmente deve essere semplicemente riletto, manca proprio la pubblicazione, non so se poi deve essere rivisto.

Io preferirei magari dare un termine. So che è sempre brutto impegnare, però giustamente, insieme anche al Consigliere Turconi, penso che si sappia quanto si deve spendere in termini di tempo per la pubblicazione di un bando.

Per quanto riguarda l'impegno a riservarlo esclusivamente a coloro che avevano già partecipato alla manifestazione di interesse, è dato dal fatto che di fatto queste manifestazioni di interesse sono state poi ulteriormente approfondite, cioè al di là di una generica iniziale manifestazione di interesse coloro che avevano partecipato ed aderito allora hanno poi presentato su sollecitazione dell'Amministrazione - correggetemi se sbaglio - dei progetti molto più articolati, indicando già anche quali partner a livello associativo, cioè di associazioni culturali, sportive, di volontariato sociale potessero concorrere nella gestione, presentando anche un'offerta economica, cioè le buste sono state aperte, e io adesso sono al corrente di quello che hanno offerto coloro che hanno partecipato, cioè, riaprendolo ad altri, io so già quello che hanno offerto, per cui diventa una gara un po' impari. Mi pare di avere capito così, poi correggetemi se sbaglio.

Da un punto di vista anche tecnico a me sembra, a questo punto, cioè o lo si apriva da subito fin dall'inizio, o nella fase in cui si era fatta una prima manifestazione di interesse, senza quindi l'approfondimento ulteriore, in quella fase probabilmente, prima ancora dell'apertura delle buste, si sarebbe potuto ampliarlo ad altri, ma dopo quella fase di approfondimento secondo me diventa difficile.

Per fare un esempio banale, se io so che il mio competitor ha offerto 1.000 euro al mese, io partecipo, offro 1.001 euro, però l'altro dice "impugno l'offerta, sapevi già quanto ti avevo offerto io di fatto". Per cui, come si fa? Se se sono già state fatte le offerte economiche, come si fa a riaprire?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Secondo me diventa difficile, però è materia più da Segretario.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Allora, seguendo il ragionamento del Consigliere Magistrali, sappiamo già chi vincerà!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ma l'offerta non dovrà essere uguale a quell'altra, perché, se ho capito bene cosa è successo, dalle cinque manifestazioni di interesse il Comune dovrebbe aver tirato fuori il meglio, quindi non ci sarà una cosa che sarà uguale ad una delle cinque manifestazioni nel bando.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Cosa sto dicendo?! Dico quello che voglio! E' il pubblico che deve stare zitto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto riguarda il nostro Gruppo, siamo d'accordo con quanto detto dal Consigliere Magistrali, perché la storia di tutta questa gestione del Centro Anziani di Rescalda dimostra chiaramente che si è arrivati ad un punto da cui è difficile tornare indietro.

Sono stati fatti degli errori, questi errori sono stati anche ammessi, e quindi credo che non sia necessario andare ulteriormente ad approfondire il come, il perché.

Sono stati fatti, e a maggior ragione, visto che sono stati fatto degli errori, bisogna tutelare coloro che hanno partecipato in buona fede sin dall'inizio alla manifestazione di interesse.

Il problema non è quello che diceva il Consigliere Turconi che il Comune potrebbe fare un bando su misura ad uno dei cinque. Questo non l'ha detto nessuno. Il problema è differente.

Il problema è che un sesto partecipante potrebbe trarre informazioni da tutti gli altri cinque che hanno già depositato in maniera approfondita il proprio progetto, e vincere in maniera facile quello che poi sarà il bando ufficiale. Risulterebbe incomprensibile dal punto di vista di correttezza formale.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Anch'io due parole sul dubbio del consigliere Turconi. E' vero, se fosse stato condotto con manifestazione di interesse, finiva lì, manifestazione di interesse che serviva per raccogliere le idee, dopodiché ci sarà il bando. Ma qui siamo andati oltre alla manifestazione di interesse.

Dopo la manifestazione di interesse c'è stata una richiesta di specificare dal punto di vista economico l'intervento, quindi io so già che X ha già offerto quella cosa, per cui se voglio partecipare offrirò ovviamente un euro in meno.

Quindi non è soltanto manifestazione di interesse, si è andati oltre alla manifestazione di interesse.

Se fosse stata solo manifestazione di interesse, la logica è questa. Manifestazione di interesse vuol dire che serve per raccogliere le idee, poi si fa il bando per capire effettivamente qual è la direzione.

Sono d'accordo che il principio sarebbe così, però non è avvenuto, non è avvenuto in questo modo. Ritengo che sia corretto, poi se dal punto di vista anche giuridico è ammissibile, credo che si possa fare.

Poi per quanto riguarda il fatto di non mettere una data mi sembra come non presentare la mozione. Posso capire, un mese forse è un po' poco, mettiamoci un'altra data, però mettiamoci una data, perché non ci si può trincerare dietro al fatto, l'ufficio - non l'ufficio.

Si dice “guardate che ci vuole un anno”. Mettiamoci l'anno, se ci vuole un anno. Mi sembra assurdo, però se ci vogliono tre mesi si mettono tre mesi. Si prenda la responsabilità di mettere una data.

Poi è chiaro che il chiudere di quella data non comporterà nulla comunque, in ogni caso, lo sappiamo, ma serve soltanto per dare uno stimolo, quindi ritengo che è corretto, per avere un senso la mozione, mettere una data.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Io accolgo le osservazioni che avete fatto, e faccio una proposta: anziché proporre “entro un mese”, vi ripeto, non per nostra volontà, ma perché non dipende solamente da noi, almeno se il destino dipendesse solo da noi io farei entro cinque giorni, io proporrei una data “entro ottobre”, se siete d'accordo. Comunque mi impegno formalmente, e vi accorgete presto, perché io spero che questa questione, chiedo un atto di fiducia, me ne rendo conto, da parte vostra, ma vi accorgete ben presto che la situazione è su binari secondo me un po' più delineati, per cui sto solo cercando di non mettere in difficoltà nessuno, perché l'ufficio che ha preso in mano questa situazione in questo momento ha dovuto ricominciare da capo, per cui vi chiedo un atto di fiducia e un po' di elasticità. Detto questo, spero vivamente di non arrivare ad ottobre, ma spero di arrivare molto presto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Entro fine settembre l'indizione del bando? Sì, sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Entro il mese di ottobre, 31.10.2016.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Non parlatemi di assegnazione, perché io non faccio contratti! Io faccio questa proposta ufficiale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Tutto uguale, anziché “entro un mese”, “entro il 31.10.2016”. Questa è la mia proposta.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io coniugherei i due emendamenti, cioè lasciare “nel migliore tempo tecnicamente possibile, e comunque entro il mese di ottobre 2016”. Mettiamoci anche l'anno!

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Voti favorevoli: 16

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione come emendata:

Voti favorevoli: 16

La mozione è approvata.

Alle ore 23.49 il Presidente dichiara tolta la seduta.